

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

UN ANNO DA SBALLO 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026", inserito nel programma "AMBASCIATORI DI LEGALITA' PER LA PACE SOCIALE", interviene in 3 Regioni italiane, Lombardia, Veneto ed Emilia – Romagna, precisamente nelle province di Lodi, Vicenza, Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena, Ravenna e Rimini, con 11 comunità terapeutiche dell'ente che supportano persone con problematiche legate all'uso e abuso di droga, alcool e/o gioco nel percorso di fuoriuscita dalle dipendenze e di reinserimento in società, nonché su interventi di prevenzione e sensibilizzazione territoriale, in particolare tra i giovani. Dalla Rapporto Tossicodipendenze 2024 del Ministero della Salute emerge che le persone dipendenti da sostanze, assistite dai Servizi pubblici per le Dipendenze, sono 132.195¹, di cui solo il 13% sono nuovi utenti.

Analizzando i dati dell'Osservatorio², **le persone con problematiche legate alle dipendenze** prese in carico dai Servizi dove interviene la presente progettualità **sono 47.055**, precisamente **12.216 in Piemonte, 23.050 in Lombardia, 10.923 in Veneto e 8666 in Emilia – Romagna**. Di questi, sono nuovi utenti³ rispettivamente 1356 in Piemonte, 3974 in Lombardia, 1716 in Veneto e 869 in Emilia – Romagna.

Gli ultimi dati disponibili in riferimento alla **provincia di Lodi** fanno riferimento a giugno 2023 ed emerge che i soggetti presi in carico sono 1451⁴. I soggetti già in carico o rientrati rappresentano il 71% dell'utenza mentre la percentuale dei nuovi utenti si attesta al 29%. Sono 960 gli utenti che hanno fatto accesso ai SERD per problematiche legate alla tossicodipendenza, 329 per problemi di alcolismo, 62 per gioco patologico, 44 per Tabagismo, 26 per problematiche Familiari e 40 per "Altri". Dall'ultimo report 2024 **dell'AUSL di Vicenza**⁵ emerge che sono stati **239 i giovani presi in carico per disturbo da uso di sostanze**, da uso di alcol e/o gioco d'azzardo patologico: di questi, 145, fanno riferimento a Vicenza, 56 a Montecchio-Valdagno e 38 a Noventa. Il rapporto tra femmine e maschi è di circa 1 a 3. I cannabinoidi sono la sostanza primaria prevalente in questa fascia d'età (50%), mentre chi utilizza eroina e/o cocaina è il 37%. Gli under 25 supportati per problematiche correlate al bere sono il 7%, per il gioco d'azzardo il 5%. **Due terzi dei ragazzi sono seguiti anche da altri specialisti**: circa un terzo è in carico al dipartimento di salute mentale. Gli ultimi dati disponibili per la **provincia di Ferrara** fanno riferimento al 2022 dove sono stati 2.145 gli utenti⁶ presi in carico dall'AUSL per problematiche di droga. Di questi, 760 sono stati presi in carico per la prima volta. L'uso e abuso di oppioidi è il principale motivo di presa in carico, poi troviamo l'alcool e terza la cocaina.

¹ <https://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato1731080121.pdf>

² [https://www.osservatoriodpa.it/dpa/pubblico#359_Tab%209%20\(2\)_3](https://www.osservatoriodpa.it/dpa/pubblico#359_Tab%209%20(2)_3)

³ [https://www.osservatoriodpa.it/dpa/pubblico#359_Tab%209%20\(2\)_3](https://www.osservatoriodpa.it/dpa/pubblico#359_Tab%209%20(2)_3)

⁴ <https://dipendenzelodi.it/sito/wp-content/uploads/2023/06/Rapporto-OTD-2022-Finale.pdf>

⁵ <https://www.ilgiornaledivicenza.it/territorio-vicentino/vicenza/droga-e-alcol-quattrocento-giovani-ne-sono-dipendenti-1.12477301>

⁶ <https://old.ausl.fe.it/azienda/dipartimenti/daismdp/staff/osservatorio-epidemiologico/sistema-informativo/report-dipendenze-patologiche/statistiche-sert/anno-2022-utenza-servizio-dipendenze-patologiche-ausl-ferrara/view>

Dai dati raccolti relativi al 2023 si evidenzia che sono **3727 gli utenti seguiti dai servizi di Bologna⁷ e della Città metropolitana**, registrando un aumento dei soggetti presi in carico che hanno sviluppato dipendenza da sostanze illegali, legali e gioco d'azzardo. Nel dettaglio, **sono 2512 gli utenti presi in carico per dipendenza da sostanze stupefacenti illegali, 976 gli utenti presi in carico per dipendenza da alcol, 239** coloro che hanno fatto accesso ai servizi per dipendenza da **gioco d'azzardo patologico**. La maggior parte degli utenti è di sesso maschile, con un'età media di 45 anni. Nel carcere della Dozza di Bologna sono attualmente presenti **759 detenuti⁸**, di cui 682 uomini e 77 donne. Di questi, **301** sono tossicodipendenti, suddivisi in 280 uomini e 21 donne. Dunque, la percentuale di detenuti tossicodipendenti è circa del 40%, ovvero quasi la metà dei detenuti presenta problematiche legate alle tossicodipendenze.

Il **Sert di Ravenna**, secondo i dati forniti dall'AUSL, ha preso in carico **960 persone** sulle circa 1.900 che sono entrate in contatto con il servizio nel corso del 2022. La maggior parte uomini ma il gap negli ultimi anni, secondo i dati della struttura, si sta riducendo. Il ritorno dell'uso dell'eroina è un problema che al Sert di Ravenna preoccupa non poco perché ormai l'eroina domina le piazze di spaccio e cause anche più "facilmente" il decesso rispetto ad altre droghe. L'ente interviene nel territorio ravennate con la Comunità terapeutica "Durazzano" situata a Ravenna che accoglie persone con problematiche legate alle dipendenze proponendo un percorso terapeutico per lavorare sulla dipendenza e garantire il reinserimento in società.

In provincia di **Forlì – Cesena**, si registrano 2.733 persone che hanno avuto contatti con il Sert, ma sono **1749 le persone prese in carico⁹**. Persone che si sono rivolte al Sert per percorsi trattamentali di vario tipo, dal gioco d'azzardo al tabagismo, dall'alcol alle tossicodipendenze da droghe e farmaci. Un 5 % dell'utenza è rappresentato dai giocatori, una presenza significativa è quella di chi ha problemi di tabagismo. La maggior parte delle persone prese in carico è rappresentata dagli abusatori di droghe o farmaci che sono 1.500 in provincia e dagli abusatori alcolici che sono 970 circa.

Dall'analisi dei dati effettuata dal Servizio per le tossicodipendenze di **Rimini**, emerge che gli utenti presi in carico per problematiche legate all'uso e **abuso di alcool sono 805**, mentre sono **1235 le persone cocainomani ed eroinomani, 118 i tabagisti e 65 i giocatori d'azzardo**. Spuntano anche **19 persone** dipendenti da gaming. Il dato che preoccupa fortemente è l'abbassamento dell'età dell'assunzione e, soprattutto, lo sviluppo del fenomeno del binge-drinking (assunzione di elevate quantità di alcol in poche ore) tra i minorenni e nella fascia 18-24 anni, con relativi ricoveri in pronto soccorso.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene nell'ambito delle dipendenze dal 1980 rispondendo, attraverso l'apertura di strutture d'accoglienza, a quelli che erano i bisogni degli anni del boom delle droghe.

Tutte le comunità terapeutiche dell'ente garantiscono la presenza di personale qualificato, insieme alla presenza di volontari che supportano i referenti nella gestione delle attività quotidiane, nonché l'ausilio di psicologi, psichiatri e personale esperto nel contrasto alle dipendenze. Le strutture operano in sinergia con i servizi territoriali e con i tribunali di sorveglianza per le persone con procedimenti giudiziari.

Le comunità terapeutiche della Comunità Papa Giovanni XXIII fanno inoltre parte di un servizio interno, il "Servizio Dipendenze", che coordina l'attività di ciascuna struttura e approfondisce lo studio del fenomeno, garantisce la formazione continua dei propri operatori e riformula le strategie di intervento secondo le nuove esigenze.

Tutti gli interventi non si esauriscono all'interno delle strutture, ma sono anche volti alla sensibilizzazione territoriale e alla prevenzione, **in particolare attraverso interventi con i giovani**. Nei territori coinvolti a progetto, l'ente interviene con 11 strutture che prendono in carico utenti con problematiche legate all'assunzione di sostanze stupefacenti, etilisti, poli-assuntori di psicofarmaci, che arrivano dai SerD, attraverso gli organi giuridici e su richiesta delle famiglie. Nello specifico:

- la Comunità Terapeutica "**Regina della Speranza**" a **Comazzo**, in provincia di Lodi;
- la Comunità Terapeutica "**San Daniele**" a **Lonigo**, in provincia di Vicenza.
- la Pronta Accoglienza "**San Giovanni Battista**" e la Comunità Terapeutica "**San Giuseppe**" a **Castel Maggiore** in provincia di Bologna;
- la Comunità Terapeutica "**Denore**" sul territorio di **Ferrara**;
- la comunità terapeutica "**Durazzanino**", la comunità terapeutica "**Fornò**" e la comunità terapeutica "**Villafranca**" site nel territorio comunale di **Forlì**;
- la comunità terapeutica **San Luigi di Longiano**, in provincia di **Forlì Cesena**.
- la comunità terapeutica "**Durazzano**" di **Ravenna**.
- la Comunità Terapeutica "**Trarivi**" di Montescudo – Montecolombo, in provincia di Rimini.

⁷ <https://www.bolognatoday.it/attualita/dipendenze-droga-alcol-gioco-dati-bologna-2024.html>

⁸ https://www.bolognatoday.it/cronaca/carcere-dozza-bologna.html?utm_source

⁹ https://www.ordinemedicifc.it/wp-content/uploads/ForlìCesena_20240827.pdf

Nel **2024** le sedi hanno svolto le seguenti attività:

- **ergo terapeutiche e laboratoriali** (cura di sé e degli spazi interni ed esterni alla struttura, assemblaggio, confezionamento, lavorazione del legno, cablaggio, creazione di quadri elettrici): 25 ore settimanali;
- **resoconto personale, di gruppo e colloqui con psicologi**: 10 ore settimanali;
- **attività formative e di orientamento** (presa contatti con centri per l'impiego, agenzie interinali, attivazione di tirocini): 2 ore settimanali;
- **ludico – ricreative, sportive e formative** (film, uscite sul territorio, giochi da tavola, trekking, uscite sul territorio): 6 ore settimanali;
- **prevenzione e interventi di prossimità** (percorsi nelle scuole e nelle realtà cittadine, unità di strada a Bologna, visita nelle carceri e supporto familiare): raggiungendo 400 giovani dei territori a progetto, 10 nuclei familiari con figli tossicodipendenti, 110 persone in regime di detenzione presso il carcere di Dozza e 80 persone con problematiche legate alla dipendenze nel territorio bolognese.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Dall'analisi dei contesti provinciali emerge che sono 12.814 le persone prese in carico dai servizi per le dipendenze a causa di uso e abuso di droghe, leggere e pesanti, alcool e gioco a cui, in alcuni casi si aggiunge la detenzione in carcere, e che, quindi, necessitano di essere inseriti in programmi riabilitativi terapeutici per uscire dalla situazione di dipendenza e, poi, in percorsi di accompagnamento per il reinserimento sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. ore settimanali dedicate ad attività ergo terapeutiche e laboratoriali
- n. ore settimanali dedicate al resoconto personale, di gruppo e colloqui con psicologi
- n. ore settimanali dedicate attività formative e di orientamento
- n. ore settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative, sportive e formative
- n. utenza raggiunta attraverso interventi di prevenzione e di prossimità

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono **le 142 persone** con problematiche legate alle dipendenze di droghe e alcool, gioco, poli assuntori e con disturbi anche psichiatrici, supportati dall'ente nelle 11 strutture aderenti a progetto in Veneto, Lombardia e in Emilia Romagna, A seconda dell'evoluzione del percorso personale, gli utenti possono trovarsi in tre fasi differenti:

- Prima fase: accoglienza di nuovi utenti (SERT, carcere, unità di strada o arrivati autonomamente) e colloqui conoscitivi per avviare con l'utente la costruzione di un progetto individuale. Tendenzialmente dura 3 mesi. L'obiettivo di questa fase è cercare l'equilibrio del bioritmo, aumentare la motivazione allo stare in programma, prendersi cura della propria salute e scalare il metadone, ove previsto. In questa fase è previsto l'inserimento nel gruppo della casa, in modo da entrare nelle dinamiche e sentirsi parte della struttura e sono previste anche delle mansioni di supporto a quelle che sono le attività di responsabilità di chi è in seconda fase.

- Seconda fase: è la fase detta anche di comunità ed è la fase che, mediamente, dura di più rispetto alle altre. Gli utenti iniziano ad avere delle vere e proprie responsabilità e a guardare al passato in maniera introspettiva, lavorando su ciò che li ha portati ad abusare di sostanze/alcool o gioco tanto da diventarne dipendente. È la tappa fondamentale della rielaborazione del percorso. Nel passaggio tra questo momento ed il successivo si inserisce la cosiddetta "seconda fase avanzata".

- Terza fase: è la fase detta anche di reinserimento in società ed è di passaggio graduale dall'accoglienza alla vita autonoma, con il supporto degli operatori di riferimento, fino alla conclusione del programma terapeutico. Soprattutto in quest'ultima fase emerge il lavoro di rete che le strutture a progetto operano tra loro e con i servizi, con l'obiettivo di accompagnare gli utenti in uscita nel reinserimento sociale. Al termine del programma terapeutico, in particolare nei primi mesi, gli utenti vivono da soli in case esterne alla struttura e lavorano, ma continuano a tenere i contatti con gli operatori per un accompagnamento graduale verso l'autonomia.

Di seguito vengono descritti i **destinatari delle singole strutture**:

- **15 utenti** uomini, di età compresa 19 – 59 anni presi in carico dalla comunità terapeutica **"Regina della Speranza"** a Comazzo, in provincia di Lodi. Due degli utenti stanno anche scontando una pena alternativa al carcere. 5 persone sono in prima fase, quindi in accoglienza, 6 persone sono in seconda fase e 4 sono in terza

- fase. Sono tutti al primo programma terapeutico. La struttura supporta **2 persone** over 40 anni che hanno terminato il percorso terapeutico e vivono in una casa di semiautonomia a Melzo, a pochi km dalla comunità terapeutica.
- **7 utenti**, di età compresa 18 – 60 anni, con problematiche legate all'uso e all'abuso di droghe e alcool, presi in carico dalla struttura **Comunità Terapeutica San Daniele** a Lonigo, in provincia di Vicenza. Tre dei ragazzi in programma stanno anche scontando una pena alternativa al carcere. Sono tutti al primo programma terapeutico e sono così suddivisi: 1 persona è in prima fase, 5 sono in seconda fase e 1 è in terza fase. La struttura, inoltre, supporta **3 donne** che hanno terminato il programma terapeutico ma per cui, in accordo con il SERD, si è resa necessaria un'attività di post programma per limitare al massimo il rischio di ricaduta nella dipendenza.
 - **15 utenti**, di cui 5 donne e 10 uomini, di età compresa 18-70 anni presi in carico dall'ente presso **la struttura comunità terapeutica "Denore"** sita in Ferrara. Gli utenti stanno effettuando un programma terapeutico per disintossicarsi da alcol, eroina e cocaina. In struttura sono presenti 3 persone in fase d'accoglienza, 9 in seconda fase e 4 in terza fase. Inoltre, 4 degli utenti presi in carico provengono dal carcere, per cui hanno una condanna di breve durata da scontare unitamente al programma terapeutico;
 - **20 utenti**, di cui 6 donne e 15 uomini, di età compresa 18 – 60 anni, presi in carico dall'ente presso **la comunità terapeutica "San Giuseppe"** sita in Castel Maggiore, provincia di Bologna. Tutti gli utenti hanno problematiche legate all'uso e abuso di cocaina ed eroina e di poli- assunzione delle stesse, problematiche legate ad abuso e dipendenza da alcool e 1 persona con problematica dipendenze di gioco. Dei 20 utenti, 5 hanno carichi pendenti e beneficiano della pena alternativa alla detenzione in carcere. Inoltre, le persone effettuano un programma terapeutico tradizionale diviso in fase: 6 persone sono nella fase detta d'accoglienza, 10 sono nella fase detta di comunità e 4 sono nella fase detta di reinserimento sociale. La struttura supporta, inoltre, **7 uomini**, di età compresa 35 - 70 anni, che hanno terminato diversi programmi terapeutici e che vivono in due appartamenti di semi autonomia sul territorio di Castel Maggiore gestiti dall'ente.
 - **8 utenti**, di cui 5 uomini e 3 donne, di età compresa 38 - 62 anni, presi in carico dall'ente presso **la struttura Pronta accoglienza San Giovanni Battista** sita a Castel Maggiore, provincia di Bologna. Gli utenti, per l'80% italiani e solo il 20% stranieri, stanno effettuando un programma terapeutico per disintossicarsi da alcol e sostanze stupefacenti. 6 persone hanno anche un disturbo psichiatrico o di personalità. Sono tutti inseriti in un programma personalizzato e sono suddivisi nelle 3 fasi del programma terapeutico: 2 persone sono in fase d'accoglienza, 3 persone in seconda fase e 3 persone in fase di reinserimento in società. Due persone in programma sta anche scontando una pena. Inoltre, 1 dei recuperandi è al secondo percorso terapeutico a causa di una ricaduta nelle dipendenze e 3 hanno fatto ripetuti programmi per un riacutizzarsi ricorrente della patologia. Saranno destinatari del progetto anche i **2 nuovi adulti** con problematiche di dipendenza che la struttura accoglierà tramite la collaborazione con il SERD territoriale e il CSM.
 - **8 utenti** uomini italiani di età compresa 23 - 50 anni, presi in carico dall'ente presso la comunità terapeutica **"Durazzanino"** sita nel comune di Forlì, provincia di Forlì – Cesena. Quattro degli utenti sono al primo percorso terapeutico, gli altri sono tutti recidivi inseriti in struttura per problematiche legate ad uso e abuso di sostanze tossicodipendenti e alcool. Sono tutti in seconda fase, 3 sono in fase di reinserimento sociale. Per 2 dei recuperandi, alla problematica della dipendenza, si aggiunge una pena da scontare in forma di pena alternativa al carcere;
 - **17 utenti** di sesso maschile, di età compresa tra i 24 e i 59 anni, presi in carico dall'ente presso **la comunità terapeutica Fornò** sita nel comune di Forlì, provincia di Forlì – Cesena. Gli utenti, 11 italiani e il 6 stranieri, stanno effettuando un programma terapeutico per disintossicarsi da alcol e droghe e sono suddivisi nelle 3 fasi del programma terapeutico, specificamente 7 persone in seconda fase, 6 persone in fase di reinserimento in società, 4 persone sono in fase di post accompagnamento. Ben 5 utenti sono al secondo programma dopo essere ricaduti nella dipendenza.
 - **10 utenti**, 1 donna e 9 uomini, di età compresa 18 - 33 anni presi in carico dall'ente presso **la comunità terapeutica Villafranca**, sita nel comune di Forlì. Gli utenti sono coinvolti in un percorso terapeutico per disintossicarsi da uso, abuso e dipendenza da sostanze tossicodipendenti, alcool, gioco ed altre nuove dipendenze, quali lo shopping ed i videogiochi. 3 persone sono in recidiva, mentre gli altri sono al primo programma terapeutico e 3 utenti stanno anche scontando una pena alternativa al carcere. Gli utenti sono così suddivisi: 7 persone in seconda fase, 2 persone in terza fase e 1 in terza fase avanzata.
 - **13 utenti**, di cui 3 donne, di età compresa 30 – 38 anni presi in carico dall'ente presso **la comunità terapeutica San Luigi**, sita nel comune di Longiano, in provincia di Forlì – Cesena. Gli utenti presi in carico hanno problematiche legate all'uso ed abuso di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina ed eroina e alcool e

persone con trascorso di ludopatia. 2 utenti stanno, inoltre, scontando la pena alternativa alla detenzione in carcere. 7 degli utenti sono al primo programma terapeutico, mentre gli altri sono tutti recidivi. Sono così suddivisi: 9 persone sono in seconda fase e 4 in terza fase;

- **6 utenti**, di cui 4 donne, di età compresa tra i 42 e i 61 anni, presi in carico dall'ente presso la **comunità terapeutica Durazzano**, sita a Ravenna. Gli utenti hanno problematiche legate all'uso ed abuso di droghe, alcool e giochi d'azzardo, sono inseriti nelle 3 fasi del programma terapeutico. Al momento sono tutti in seconda fase e solo 3 persone sono terza fase. Due utenti stanno scontando una pena alternativa al carcere, 4 persone sono al primo percorso terapeutico. Inoltre la struttura supporta **1 persona** che ha **terminato il programma** ma che fatica ad essere in totale autonomia, per cui è pensata una sistemazione semi autonoma che le consente di svolgere la giornata al di fuori del programma terapeutico e di coinvolgerla negli incontri di confronto e colloquio con gli operatori settimanalmente e nei momenti ludico – ricreativi.
- **8 utenti** uomini, di età compresa tra i 38 ed i 52 anni presi in carico dall'ente presso la **Comunità Terapeutica Trarivi** sita nel comune di Montescudo – Montecolombo, in provincia di Rimini. Gli utenti stanno effettuando un programma terapeutico per disintossicarsi da alcol e sostanze stupefacenti e sono suddivisi nelle 3 fasi del programma terapeutico: 4 persone sono in seconda fase e 4 in terza fase. Solo una persona è la prima volta che fa il programma, Tutti gli utenti sono recidivi, dunque non è la prima volta che vengono inseriti in un programma terapeutico.

Sono, inoltre, destinatari:

- le **100 persone con problemi di abuso di droga** incontrate dall'ente nella città di Bologna attraverso un servizio di intervento di prossimità;
- le **100 persone detenute** nella Casa Circondariale "Dozza" di Bologna con problematiche di tossicodipendenza incontrate dall'ente durante i colloqui in carcere e le **10 donne detenute** coinvolte nelle attività laboratoriali presso la Casa Circondariale "Dozza".
- le **20 famiglie** della provincia di Vicenza, con figli tossicodipendenti, che partecipano agli incontri di auto mutuo aiuto organizzati dal SERD in collaborazione con la Comunità Terapeutica "San Daniele" di Lonigo.
- **800 studenti** delle scuole medie e superiori incontrati dall'ente in Emilia Romagna e coinvolti in attività di prevenzione nell'ambito delle dipendenze e della legalità;

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026", inserito nel programma "AMBASCIATORI DI LEGALITA' PER LA PACE SOCIALE", concorre a raggiungere l'obiettivo 16 dell'agenda 2030, ovvero si propone attraverso i diversi interventi di promuovere una società di pace, che fornisca l'accesso universale alla giustizia e che miri a costruire istituzioni responsabili ed efficaci. Con il presente progetto si vogliono non solo potenziare e promuovere attività rieducative e di reinserimento sociale per gli utenti presi in carico dall'ente nelle strutture a progetto in Lombardia, Veneto e in Emilia Romagna, ma si vuole anche contrastare il problema delle dipendenze attraverso attività di prevenzione nelle scuole e sul territorio. Infatti, l'intervento progettuale è finalizzato a realizzare nello specifico il traguardo 16.1. che mira a ridurre la forma di violenza di cui la dipendenza è parte, tutelando i diritti e salvaguardando la dignità della persona, incoraggiandola a partecipare in modo attivo all'interno della società. Risulta fondamentale, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà mettendolo al centro, permettendogli di sentirsi parte della comunità come soggetto in grado di collaborare nel processo educativo. L'intervento promosso dal progetto è per questi motivi coerente con l'ambito d'azione del programma "Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione".

BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi dei contesti provinciali emerge che sono 12.814 le persone prese in carico dai servizi per le dipendenze a causa di uso e abuso di droghe, leggere e pesanti, alcool e gioco a cui, in alcuni casi si aggiunge la detenzione in carcere, e che, quindi, necessitano di essere inseriti in programmi riabilitativi terapeutici per uscire dalla situazione di dipendenza e, poi, in percorsi di accompagnamento per il reinserimento sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142
--

persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. ore settimanali dedicate ad attività ergo terapiche e laboratoriali	Incrementare dell'100% il numero delle ore dedicata alle attività ergo terapiche e laboratoriali (da 25 a 50 ore settimanali)	Riappropriazione della quotidianità nell'organizzazione della casa e nelle relazioni, nella gestione di regole e ritmi condivisi, in modo responsabile, per una maggior consapevolezza in vista del rientro in società per i 142 utenti presi in carico dall'ente nelle undici strutture a progetto. Consolidate le capacità di lavoro in gruppo e di cooperazione dei 142 utenti presi in carico dall'ente nelle strutture a progetto.
n. ore settimanali dedicate al resoconto personale, di gruppo e colloqui con psicologi	Potenziare dell'20% il numero di ore settimanali dedicate al resoconto personale, di gruppo e colloqui con psicologi (da 10 a 12 ore settimanali)	Approfondita conoscenza delle fatiche dei 142 utenti presi in carico in forma residenziale all'interno delle strutture dell'ente. Comprese le dinamiche di gruppo e risolte le divergenze all'interno delle strutture. Sviluppata relazione di gruppo all'interno delle strutture attraverso i momenti di confronto di gruppo. Migliorato il benessere psicologico per almeno 80 dei 142 utenti presi in carico grazie al percorso psicologico intrapreso. Anche per i 13 utenti post programma supportati dalle strutture "Regina della Speranza", "San Daniele", "San Giuseppe" e "Durazzano" risulta migliorato il benessere psicologico. Superato lo stress e l'ansia del futuro per almeno 4 degli utenti che vivono in semi autonomia attraverso continui colloqui di supporto e supervisione.
n. ore settimanali dedicate ad attività formative e di orientamento	Aumentare del 100% il numero delle ore settimanali dedicate ad attività formative e di orientamento (da 2 a 4 ore settimanali)	Definito un programma di inserimento socio – occupazionale per almeno 25 degli utenti in terza fase. Inseriti almeno 20 utenti in tirocini formativi.
n. ore settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative, sportive e formative	Incrementare del 50% il numero delle ore dedicate ad attività ludico – ricreative e sportive (da 6 a 9 ore settimanali)	Allentato lo stress per almeno 100 utenti presi in carico dall'ente attraverso le attività ludico – ricreative di uscita sul territorio e di giochi da tavolo in condivisione con la struttura. Migliorata la concentrazione e il mantenimento dell'attenzione per almeno 120 utenti durante la visione di film. Sviluppata la relazione sana all'interno del gruppo per i 142 utenti presi in carico attraverso lo sport di squadra. Allentato lo stress per almeno 135 utenti in programma grazie al coinvolgimento in attività sportive.
		Ampliate le conoscenze circa le dipendenze

n. utenza raggiunta attraverso interventi di prevenzione e di prossimità	Potenziare del 100% il numero di utenti raggiunti attraverso interventi di prevenzione (da 400 a 800 giovani e da 10 a 20 famiglie), consolidare la relazione con le 110 persone detenute nel carcere di Dozza e aumentare del 25% gli incontri con persone con problematiche legate alle dipendenze incontrate sul territorio di Bologna (da 80 a 100 persone)	per i territori ove sono ubicate le strutture. Effettuata prevenzione sulle dipendenze e sull'illegalità sui territori in cui operano le strutture e raggiunti 800 giovani. Incontrate 100 persone con problematiche legate alle dipendenze nelle zone di spaccio e di degrado del territorio di Bologna. Consolidata la relazione con i nuclei familiari di persone tossicodipendenti, cresciuto il numero di partecipanti al gruppo nel territorio vicentino da 10 a 20 famiglie. Migliorata la relazione con i 110 detenuti con problematiche legate alle tossicodipendenze reclusi nel carcere di Dozza e instaurato un clima di fiducia con almeno 80 di questi. Creato un clima disteso e sereno tra le 10 detenute che partecipano ai laboratori all'interno della Casa Circondariale di Dozza.
--	---	---

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.

1. Comunità Terapeutica "Regina della Speranza" – Comazzo (LO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate:

	- Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, ciascun utente ha due colloqui a settimana con una psicologa. I 2 utenti che vivono nell'appartamento a Melzo continuano ad avere colloqui con gli operatori, ma non in maniera così scadenziata ma a loro richiesta.
Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale.	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema. Inoltre, la struttura programma un gruppo di confronto dove partecipano solo gli utenti in terapia senza la presenza degli operatori. Ciò consente ai ragazzi di esprimersi liberamente e di sperimentarsi nella relazione con l'altro senza la presenza di una persona che, in qualche modo, lo fa sentire al sicuro.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: pratiche amministrative	L'equipe si occupa della parte burocratica degli utenti presi in carico, dunque della regolarizzazione delle residenze e di eventuali permessi di soggiorno in scadenza, la scelta del medico di base e degli accompagnamenti al SERD periodici. Inoltre, all'occorrenza, calendarizza e si occupa di accompagnare gli utenti a visite mediche specialistiche.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione. A rotazione i ragazzi sono coinvolti in attività con persone disabili presso il centro diurno "Primavera" a Torlino Vimercati. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.

Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Vengono attivate collaborazioni con fabbriche del territorio e vengono attivati corsi di formazione OSS, parrucchiere e corsi di apprendimento della lingua inglese. L'equipe accompagna sempre i ragazzi per raggiungere le diverse sedi di servizio e, quando possibile, viene favorito lo spostamento con autobus di linea per consentire lo sviluppo di semiautonomie.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Sono promosse attività di arteterapia e la partecipazione a corsi di teatro. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite si svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio. Nelle attività di svago sono coinvolti anche i 2 utenti che vivono a Melzo.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali pallavolo, calcio e calciobalilla all'interno delle strutture ma talvolta anche all'esterno: torneo di beachtennis con altre strutture, calcetto sul territorio, bocce e ping pong. All'interno della struttura è presente una palestra dove i ragazzi possono allenarsi anche nel loro tempo libero. Con cadenza settimanale frequentano la palestra comunale di Comazzo. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli educatori insieme alle famiglie fanno incontrare i familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo ed è un'attività di supporto per le famiglie. Nei giorni a seguire gli operatori parlano con i ragazzi in programma per sapere come stanno dopo aver incontrato le famiglie. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	

Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Le equipe delle strutture prendono contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio dove sono ubicate. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. I beneficiari, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze e abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi. E' attivo, inoltre, un laboratorio con il comune di Comazzo dove i giovani utenti partecipano alle attività di scambio con altri giovani del territorio, per favorire l'inclusione sociale e prevenire il rischio di emarginazione sociale per chi ha un passato segnato dalle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e interdipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

2. Comunità Terapeutica "San Daniele", Lonigo (VI)

AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. In questa fase sono coinvolti anche una delle 3 donne coinvolte nel post programma, che continua ad essere destinatari dell'intervento di resoconto personale e di colloqui con gli operatori della presente struttura. In base alle esigenze di ciascuno e sempre in collaborazione con il SERD inviante, sono previsti anche incontro con due psicoterapeuti.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Il gruppo casa è il termometro su come è la situazione in casa, anche di come i ragazzi vivono la comunità. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. Il martedì mattina una professoressa di italiano si reca in struttura per

	un'attività lettura dei quotidiani con successiva discussione, al fine di garantire agli utenti una maggiore comprensione e verbalizzazione dell'italiano, oltre a potenziare la capacità di elaborare testi e poesie. Sporadicamente capita che in struttura arrivino vecchi mobili che gli operatori si occupano di restaurare, coinvolgendo anche gli utenti che ne abbiano desiderio e capacità. In estate gran parte delle attività si svolgono nell'orto e in giardino (cura degli spazi verdi, coltivazione di piccole piante e colture utili all'autosostentamento). Gli utenti, inoltre, sono coinvolti nelle attività di assemblaggio e controllo presso la Cooperativa "Rinascere" a Carmignano di Brenta (PD) e in laboratori teatrali all'esterno della struttura. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente in Italia in presenza e quelle all'estero si collegano.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Inoltre, una volta a settimana, gli utenti si recano presso il Convento dei frati limitrofo alla comunità terapeutica per attività di tipo ergo terapico, oltre ad essere un'esperienza di uscita per i ragazzi e di incontrare altre persone e mettersi in relazione con l'esterno in maniera costruttiva. Con cadenza settimanale, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo e invernale vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite si svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali pallavolo, calcio e calciobalilla all'interno delle strutture ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e

	che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa. Inoltre, vengono realizzate attività sportive in collaborazione con i SERT territoriali e con altre cooperative del territorio, quali la bicicletta terapeutica (ciclo berico) e montagna terapia e l'arrampicata all'aria aperta. Inoltre, due volte a settimana, gli utenti svolgono attività sportiva aiutati da un esperto (corsa, atletica, camminate, ecc.).
Attività 3.3: relazione con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti e quando la famiglia accetta. Infatti, non sempre vi sono buone relazioni tra gli utenti e le famiglie di origine. Dunque, l'equipe in base alla situazione del singolo, programma chiamate e videochiamate con i familiari e, all'occorrenza, vengono organizzati momenti in struttura o all'esterno tra utente, famiglie e operatore di riferimento. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa. In terza fase, gli utenti che hanno una rete familiare solida e buoni rapporti, iniziano ad andare a casa prima per alcune ore e poi man mano iniziano a stare dalla famiglia per l'intero weekend.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione ed in particolare in rete con altre associazioni del territorio che, a livello regionale, partecipano alla rete del GAP (gioco azzardo patologico), l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. In particolare, in Veneto, il mese di marzo è dedicato interamente alla lotta contro il gioco d'azzardo, per cui nei mesi antecedenti l'equipe della struttura coordinata in rete con le altre associazioni stabilisce gli interventi da fare e recupera tutto il materiale utile da acquisire, come dati sui danni della ludopatia o da produrre, come ad esempio locandine da distribuire a banchetti informativi in programma.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	L'equipe della struttura individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno al percorso del GAP, occupandosi non solo di elaborare i dati ricercati ma anche di partecipare ai momenti dei banchetti informativi nei diversi comuni della provincia di Vicenza. Inoltre, la struttura riceve richieste da parte di gruppi scout, di associazioni e di scuole, desiderosi di interfacciarsi con il mondo delle dipendenze partendo da momenti di servizio insieme e, poi, di testimonianza. Dunque l'equipe garantisce l'accoglienza dei diversi gruppi, consentendo loro la partecipazione alle attività insieme alle persone in programma terapeutico ed anche dedicando dei momenti ad attività laboratoriali sul tema delle dipendenze ed anche a momenti di testimonianza diretta. La testimonianza rappresenta sempre un valore aggiunto e risulta di forte impatto perché umanizza la persona con problemi di dipendenza e la libera dagli stereotipi e dai pregiudizi cui l'opinione pubblica è spesso abituata. In rete con altre realtà è stato aperto anche uno sportello d'ascolto nel comune di Lonigo. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3: Reti di famiglie	Alcuni operatori della CT, in collaborazione con i SERD, incontrano famiglie con figli che hanno problemi di dipendenze sia presi in carico, ma anche giovani che vivono in strada o che vivono con le famiglie. Vengono programmati e organizzati incontri con 20 famiglie con cui si lavora sull'accettazione, sull'elaborazione e sugli strumenti possibili, nonché sulle dinamiche che si creano e su come potersi "difendere" dalle manipolazioni di chi è tossicodipendente. Talvolta vengono invitate famiglie che hanno vissuto la tossicodipendenza, per raccontare la loro esperienza, le difficoltà e come sono riusciti a superarla.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e indipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore,

	verranno proposti un ciclo di panel sia per “lottare contro” la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una vita nuova”. Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le miglorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

3. Comunità Terapeutica “Denore”, Ferrara (FE)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - “Scuola del sasso:” è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio

	operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, ciascun utente fa colloqui con una psicologa.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In particolare, la struttura ogni giorno realizza un laboratorio di assemblaggio di materiale elettrico per conto terzi all'interno della struttura. Inoltre, all'interno delle strutture vengono promossi laboratori di tipo culturale, ovvero teatroterapia, arteterapia, musicoterapia, laboratorio di scrittura poetica grazie al supporto di figure professionali specializzate. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, gestione di un gallinaiolo e dei conigli, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Inoltre, adiacente alla struttura vive una persona disabile e a turno, i ragazzi in programma, hanno il compito di controllare che gli spazi personali del ragazzo con disabilità siano puliti e tenuti in ordine. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Ai ragazzi più giovani viene proposta la ripresa degli studi e l'iscrizione a corsi formativi per specializzarsi e poter poi trovare un'occupazione molto più facilmente. Per gli altri, invece, si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe

	si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate culturali, quali partecipazioni a visite guidate e mostre sul territorio, per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite si svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali palestra all'interno della struttura ma anche in una palestra esterna con cui è attiva una collaborazione. Gli operatori sono presenti durante lo svolgimento delle attività e li accompagnano presso la palestra.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	L'equipe della struttura individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno all'attività di prevenzione con i giovani del territorio. Vengono presi i contatti con le realtà associative e con la scuola media di Migliano, in provincia di Ferrara, ma anche con gruppi parrocchiali e associazioni giovanili. Si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze e limitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine degli interventi, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e interdipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e

	non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una "vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

4. Comunità Terapeutica "San Giuseppe", Castel Maggiore (BO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.

Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, ciascun utente fa colloqui quindicennali con una psicologa. Per i 7 adulti che hanno terminato il programma ma per cui si riscontra una forte fragilità sociale, una volta a settimana sono impegnati nell'attività del resoconto personale con il proprio educatore di riferimento. Questo consente all'educatore di tenere monitorato il percorso del post accoglienza di ciascun utente in post programma, limitando al massimo l'ennesimo rischio di ricaduta.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce 3 incontri di casa a settimana volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In particolare, la struttura ogni giorno si reca presso la cooperativa sociale "La Fraternalità" a Ozzano dell'Emilia (BO) per i laboratori di assemblaggio, etichettatura e smistamento abiti. All'interno delle strutture vengono promossi laboratori di tipo culturale, ovvero arteterapia, musicoterapia, laboratorio teatrale e di scrittura poetica grazie al supporto di figure professionali specializzate. E' stato attivato da poco un laboratorio di apicoltura e di produzione del miele che si svolge in struttura. Inoltre è attivata una collaborazione con il comune di Ozzano dell'Emilia dove gli utenti vengono coinvolti in attività di cura di verde e di parchi pubblici. Inoltre, due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, orto, gestione di un pollaio e di conigli, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Inoltre, in struttura vivono 3 persone adulte disabili e gli utenti, a rotazione, si occupano di loro. Questo consente agli utenti di sperimentare il prendersi cura di un'altra persona, anche più fragile e di entrarci in relazione. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul

	territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l’acquisizione di competenze e il collocamento. E’ attiva una collaborazione con il progetto F.A.M.A. (Formazione Arte Moda Artigianato) con la partecipazione di 3 utenti in terza fase I 7 adulti accolti nelle strutture di semiautonomia, sono già occupati in percorsi di formazione e di occupazione lavorativa. Ciò gli consente di avere una minima indipendenza economica e per favorire la responsabilizzazione e la gestione delle risorse economiche, gli educatori forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l’utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari, lettura di giornali con qualche approfondimento) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l’equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l’idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L’equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell’attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Le attività ludico – ricreative vedono il coinvolgimento anche dei 7 adulti delle case di semi autonomia. Gli operatori garantiscono l’acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell’attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L’equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l’uscita dal contesto d’accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.
Attività 3.2: Attività sportive	L’esercizio fisico stimola l’attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali palestra all’interno della struttura, organizzazione di partite di calcetto e corsi di arrampicata in una palestra sul territorio. Gli operatori sono presenti durante lo svolgimento delle attività e spiegano le regole del gioco, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco e accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l’attività di calcio. Inoltre, garantiscono l’acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell’attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa. L’equipe programma anche uscite in montagna per mettere in atto su campo quanto imparato al corso di arrampicata e per far vivere l’attività educativa sportiva anche all’aria aperta, a stretto contatto con la natura.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l’utente terminerà il programma, l’equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente di domenica, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l’andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all’operatore di riferimento di monitorare l’evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall’equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell’attesa.
AZIONE 4: VISITE IN CARCERE E LABORATORI	
Attività 4.1: Programmazione	L’equipe della struttura, in rete con il coordinamento dell’ente a livello nazionale, organizza degli incontri conoscitivi con la casa circondariale “Dozza” a Bologna per richiedere la possibilità di incontrare i detenuti e le detenute con problematiche legate alla tossicodipendenza. L’equipe consapevole dei dati preoccupanti sulla detenzione e tossicodipendenza, crea una rete anche con

	altre associazioni del territorio per sondare il terreno sull'eventuale richiesta di accoglienza di detenuti in pena alternativa al carcere. Dopo aver adempito a tutte le procedure d'accesso nella casa circondariale organizza e programma gli incontri di colloquio e promuove anche attività laboratoriali.
Attività 4.2: Colloqui in carcere	L'equipe della struttura individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno all'attività di colloquio presso la casa circondariale di Bologna. Prima di iniziare il lavoro all'interno delle carceri, ciascun operatore coinvolto riceverà una formazione specifica che affronta diverse tematiche. La casa circondariale informa i detenuti della proposta di conoscenza dell'associazione che andrà a fare i colloqui due volte a settimana, una volta nel reparto maschile e una volta nel reparto femminile. In un salone grande della casa circondariale vengono svolti i colloqui individuali conoscitivi dove gli operatori entrano a conoscenza delle diverse problematiche dei detenuti a cui si aggiunge la problematica della tossicodipendenza in un luogo che non riesce ad offrire un percorso terapeutico. La cadenza settimanale consente all'operatore di conoscere sempre più la storia e il vissuto della persona detenuta e consente anche alle persone detenute di entrare in relazione con gli operatori, una relazione che è quasi di fiducia e che può permettere ai detenuti di richiedere, tramite i propri avvocati, di scontare la pena in una struttura dell'ente ma anche in strutture di altri enti con cui l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è in rete. Quando l'iter di accoglienza va a buon fine, ovvero quando il giudice consente lo sconto della pena in maniera alternativa al carcere, il detenuto viene accolto nella struttura e l'ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII continua ad effettuare colloqui di monitoraggio dell'accoglienza sia con il detenuto sia con l'equipe della struttura che accoglie per valutare l'intervento di fuoriuscita dalla tossicodipendenza.
Attività 4.3 Laboratori all'interno della Casa Circondariale	L'equipe organizza e promuove all'interno della sezione femminile della casa Circondariale Dozza dei laboratori manuali che coinvolgono 10 donne detenute due volte al mese. Vengono proposti laboratori di tipo manuale per la lavorazione della sfoglia e laboratori di cucito. Le donne coinvolte, dopo un momento teorico sui due laboratori, sperimentano le loro abilità manuali. L'occasione del laboratorio è pensata sia come momento di svago all'interno del carcere ma anche un momento importante per favorire la socializzazione tra persone che condividono una situazione di "convivenza forzata". La creazione di un progetto comune può favorire i rapporti che si instaurano tra detenuti e quindi contribuire alla creazione di un clima pacifico. Inoltre, ciascuna, invogliata e valorizzata nel laboratorio che sta portando avanti si sente non discriminata per la sua storia personale ma accolta e comprende meglio anche le proprie abilità, sperimentandosi in un clima sano e sereno.
Attività 4.4 Valutazione degli interventi	L'equipe della struttura con cadenza trimestrale si riunisce per tenere monitorati gli interventi proposti, gli obiettivi raggiunti e quelli da raggiungere, le criticità emerse e le migliorie possibili da apportare.
AZIONE 5: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 5.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole del territorio, interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici promuovono la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 5.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	L'equipe della struttura individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno all'attività di prevenzione con i giovani studenti delle scuole medie e superiori. Vengono presi i contatti con le scuole del territorio bolognese e ferrarese, ma anche insieme ad educatori di gruppi parrocchiali e referenti di associazioni giovanili con cui si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti e ai giovani partecipanti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze e limitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.

Attività 5.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e interdipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.
Attività 5.4: Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura sul territorio di Bologna, volti ad individuare le zone periferiche dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada con problematiche legate alle dipendenze. Gli operatori in strada cercano un contatto con le 100 persone che incontrano in strada a Bologna nei dintorni della stazione principalmente, cercando di far capire loro l'importanza di essere presi in carico dai SERD territoriali ed essere inseriti in percorsi di recupero. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 6: FASE FINALE	
Attività 6.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

5. Pronta accoglienza adulti "San Giovanni", Castel Maggiore (BO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali e il CSM, prende in carico due nuovi utenti da inserire in percorsi terapeutici personalizzati. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.

Attività 1.2: Storia della vita, colloqui con gli operatori e psicologi	L'equipe della struttura, dopo aver preso in carico l'utenza, dedica del tempo per raccogliere storia della vita della persona toccando vari temi e vari punti cercando di mettere a fuoco le fragilità e cosa lo ha portato a cadere nella dipendenza. Questa raccolta viene fatta per iscritto o oralmente, a seconda del livello di scolarizzazione del singolo così da consentire a tutti di essere a proprio agio. Una volta a settimana, gli utenti affrontano dei colloqui con gli operatori in cui raccontano come stanno affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Inoltre, ciascun utente ha dei colloqui con una psicologa, a richiesta.
Attività 1.3: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali di tipo psico educativo, quindi spiritualità e scuole del sasso, e laboratori di espressività non verbale quali arteterapia e musicoterapia. Viene proposto anche un laboratorio teatrale e di scrittura poetica grazie al supporto di figure professionali specializzate. L'attività teatrale è realizzata con cadenza mensile e in collaborazione con il partner "Oltre le quinte aps" e, inoltre, una volta all'anno viene realizzato uno spettacolo aperto al territorio. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In particolare, la struttura ogni giorno si reca presso la cooperativa sociale "La Fraternalità" a Ozzano dell'Emilia (BO) per i laboratori di assemblaggio, etichettatura e smistamento abiti. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	

Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano fruendole nel territorio. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per questo viene proposta, in collaborazione con un educatore sportivo, un'attività di tipo laboratoriale gioco – sport. È un'attività che può essere declinata in diverse performance, ad esempio pallavolo, calcetto, basket ma che punta al gruppo e alla collaborazione. Ma vengono proposte anche attività di sport cooperativo, come percorsi a ostacoli e staffette dove tutti devono cooperare insieme per il raggiungimento dell'obiettivo.
Attività 3.3: relazione con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti e quando la famiglia accetta. Infatti, non sempre vi sono buone relazioni tra gli utenti e le famiglie di origine. Dunque, l'equipe in base alla situazione del singolo, programma chiamate e videochiamate con i familiari e, all'occorrenza, vengono organizzati momenti in struttura o all'esterno tra utente, famiglie e operatore di riferimento. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	In rete con l'associazione nazionale e con le altre comunità dell'ente, vengono organizzati attività di sensibilizzazione, testimonianza e di partecipazione ad eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di sensibilizzazione territoriale	L'equipe raccoglie, in rete con l'associazione a livello nazionale, le richieste da parte di gruppi giovanili, quali scout, associazioni e parrocchie che vogliono conoscere la struttura ed entrare a contatto con la tematica delle Dipendenze. Per cui vengono calendarizzati incontri, in giornata ma anche residenziali, in cui l'equipe della struttura e gli utenti accolgono i diversi gruppi interessati. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze e limitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunti, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e indipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e

	non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una "vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

6. Comunità Terapeutica "Villafranca", Forlì (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate: - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.

Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, ciascun utente ha due colloqui a settimana con una psicologa.
Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale.	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema. Inoltre, una volta a settimana gli utenti si ritrovano in gruppo da soli e discutono dell'andamento senza la mediazione e la presenza degli operatori.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. All'interno della struttura si realizza un laboratorio di orticoltura. Inoltre, la struttura ogni giorno si reca a Fornò, frazione di Forlì, dove in una struttura laboratoriale si realizzano attività di imballaggio, etichettatura e realizzazione di quadri elettrici industriali per conto terzi. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Con cadenza mensile, gli utenti della struttura, a turno, si occupano della pulizia di una Chiesa limitrofa alla struttura. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe.

	Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Visite culturali nei territori limitrofi, principalmente nel weekend. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali pallavolo, calcio e calciobalilla all'interno delle strutture ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori della scuola del Sasso incontrano i familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Questa oltre ad essere un momento per gli utenti è anche un'attività di supporto per le famiglie. Nei giorni a seguire gli operatori parlano con i ragazzi in programma per sapere come stanno dopo aver incontrato le famiglie. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Le equipe delle strutture prendono contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio dove sono ubicate. Insieme definiscono le date e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. I beneficiari, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze e abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno;

	- festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e interdipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

7. Comunità Terapeutica "Fornò", Forlì (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione. Inoltre, dopo circa un mese dall'accoglienza, viene somministrato il questionario ICF-Recovery, ovvero uno strumento progettato per valutare e supportare il percorso riabilitativo delle persone con disturbi da uso di sostanze, integrando la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità con un approccio orientato alla recovery.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in

	discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, a ciascun utente vengono garantiti un colloquio a settimana con una psicologa. E' proposta anche un'attività di psicodramma condotta da uno psicologo dove vengono rielaborati i vissuti emotivi degli utenti.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In un centro di lavoro adiacente alla comunità terapeutica sono promossi laboratori di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali, cablaggio di parti elettriche per nautica. L'equipe si occupa del reperimento dei materiali. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	

Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Gli operatori organizzano ogni anno uscite di 2 o 3 giorni in una zona tranquilla immersa nella natura dove realizzano attività laboratoriali di tipo spirituale. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali il calcio all'interno della struttura ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	L'equipe della struttura, in collaborazione con le equipe della Comunità Terapeutica Durazzano e Durazzanino. individua gli operatori e/o educatori della struttura che parteciperanno all'attività di prevenzione con i giovani studenti delle scuole medie e superiori. Vengono presi i contatti con le scuole del territorio forlivese: la scuola media "Benedetto Croce" di Forlì, la scuola paritaria bilingue "Don Oreste Benzi" di Forlì, Liceo Artistico e Musicale "Antonio Canova", l'istituto superiore "Versari-Macrelli" di Cesena, la scuola media Glauco Forini di Forlì (FC) e presso le scuole medie della Valle del Bidente (comuni di Meldola, Civitella di Romagna, Galeata e Santa Sofia). Insieme ai consigli dei docenti, si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la

	tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze ed evitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e interdipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una "vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

8. Comunità Terapeutica "Durazzanino", Forlì (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Gli educatori e gli operatori della Comunità terapeutica "Durazzanino" e quelli della comunità terapeutica "Durazzano" di Ravenna per la vicinanza delle strutture si riuniscono insieme per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Le equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizzano i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, le equipe delle due strutture stabiliscono di diventare un'unica equipe di lavoro e con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione. L'equipe, inoltre, stabilisce che gli utenti presi in carico dalla struttura realizzeranno le attività insieme agli utenti della Comunità Terapeutica "Durazzano" di Ravenna, per cui quotidianamente si potrà andare a Ravenna o ospitare gli utenti della comunità terapeutica di Ravenna presso la struttura di Forlì.

Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, l'equipe in base al percorso di ogni singolo ragazzo valuta la necessità di colloqui settimanali con una psicologa.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma attività laboratoriali da promuovere agli utenti e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In un centro di lavoro adiacente alla comunità terapeutica e presso un centro occupazione a Forlì, località Fornò, vengono realizzati laboratori di assemblaggio ed etichettatura per conto terzi. Gli utenti, inoltre, vengono coinvolti in lavori di pubblica utilità, quali giardinaggio e pulizia delle strade, per conto del comune di Ravenna. Viene proposto, inoltre, un laboratorio culturale di scrittura poetica con la collaborazione di una figura professionale esperta. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.

Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio. Gli operatori, inoltre, una volta al mese scelgono 3 ragazzi a rotazione che saranno coinvolti in serate o weekend insieme a ragazzi disabili del progetto "Dopo di noi". A ciascun ragazzo viene affidata la "responsabilità" di una persona disabile durante i pasti e durante le attività ludiche. La responsabilità dell'altro consente a ciascuno di approcciarsi sempre più naturalmente alla responsabilità, come costante della vita. Gli operatori partecipano e supervisionano, poi, con cadenza trimestrale verificano l'andamento dell'intervento.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neuro - tossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali il calcio e pallavolo all'interno della struttura ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	

Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	L'equipe raccoglie, in rete con l'associazione a livello nazionale, le richieste da parte di gruppi giovanili, quali scout, associazioni e parrocchie che vogliono conoscere la struttura ed entrare a contatto con la tematica delle Dipendenze, ma anche di scuole. Per cui vengono calendarizzati incontri, in giornata ma anche residenziali, in cui l'equipe della struttura e gli utenti accolgono i diversi gruppi interessati o si recano presso la struttura scelta. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze e limitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e indipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

9. Comunità Terapeutica "San Luigi", Longiano (FC)

AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti. La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, a ciascun utente è garantito, in base alle esigenze di ciascun utente, un colloquio con una psicologa.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. Tutti i giorni la struttura si reca presso un centro socio – occupazionale a Santarcangelo di Romagna, in provincia di Rimini, dove vengono realizzati laboratori di assemblaggio e di etichettatura. È fresco di attivazione il laboratorio manuale di riciclo in cui gli utenti vengono coinvolti. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano

	tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Con frequenza quindicennale, gli utenti si recano presso la Pinacoteca della Fondazione Tito Balestra dove si occupano di riordinare e tenere puliti gli ambienti per la cittadinanza. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio. Inoltre, i ragazzi in programma sono inseriti nel coro parrocchiale e accompagnati durante le prove, nonché supportati durante le esibizioni non solo durante la Santa Messa ma anche in momenti di festa a cui il coro viene invitato a partecipare. Inoltre durante l'estate, grazie alla collaborazione con la Pro Loco, viene realizzata la "settimana longianese", ovvero un'intera settimana di festa dove tutta la comunità locale viene coinvolta. I ragazzi in programma, insieme agli operatori, collaborano all'allestimento dei diversi stand e partecipano alle serate. Questo consente l'incontro e lo scambio con il territorio e ne favorisce l'interazione, nonché l'inclusione sociale. La struttura partecipa anche alla realizzazione di una gara ciclistica denominata "nove colli" sul territorio e si occupa della gestione dei pasti a fine gara, un momento di svago per gli utenti che si sentono valorizzati nel loro mettersi al servizio per gli altri in un clima conviviale. Le attività ludico – ricreative sono realizzate anche in collaborazione con i volontari della parrocchia "San Cristoforo" di Longiano
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono

	associati a neurotossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali il calcio all'interno della struttura ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. I ragazzi sono anche iscritti e frequentano settimanalmente una palestra presente sul territorio di Longiano dove svolgono allenamento di pallavolo. L'equipe, poi, calendarizza e propone attività di "Trekking Terapeutico", ovvero passeggiate che si svolgono camminando fianco a fianco, nella natura. La proposta non è solo una passeggiata, ma anche una sorta di viaggio dentro di sé, per scavare all'interno di sé stessi. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività, alla preparazione degli spazi idonei e a garantire che tutti gli utenti vengano coinvolti nelle diverse attività, supportandoli e invogliandoli alla partecipazione sana. Con cadenza trimestrale l'equipe si incontra per valutare l'efficacia delle attività.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori, insieme ad una psicologa, incontrano ogni utente con i propri familiari e spiegano l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. I familiari partecipano anche ad un gruppo pensato appositamente per loro supervisionati da una psicologa per poter rielaborare quello che stanno vivendo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole del territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	L'ambito delle Dipendenze dell'ente a livello nazionale è presente a Rimini con un ufficio e uno sportello d'aiuto e promuove interventi di sensibilizzazione sul territorio tra la provincia di Forlì e quella di Rimini. L'equipe della comunità Terapeutica supporta l'ambito delle Dipendenze negli interventi di prevenzione con i giovani, dunque gli operatori all'occorrenza si recano a Rimini per coordinarsi con l'ambito Dipendenze e programmare gli interventi. Vengono presi i contatti con le scuole del territorio forlivese e riminese, in particolare Liceo "Cesare-Valgimigli" di Rimini, l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "L.Battista Alberti" di Rimini, l'Istituto "Einaudi-Molari" di Santarcangelo di Romagna (RN), Istituto alberghiero "Malatesta" di Bellaria-Igea Marina (RN), il Liceo Scientifico "Enzo Ferrari" di Cesenatico (FC), Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" di Rimini ed il liceo scientifico "Einstein" di Rimini. Insieme ai consigli dei docenti, si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. Inoltre la struttura accoglie gruppi scout e giovani che si recano in struttura per momenti di condivisione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze ed evitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando

	il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e interdipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una "vita nuova".
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le miglirie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

10. Comunità Terapeutica "Durazzano", Ravenna (RA)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Gli educatori e gli operatori della Comunità terapeutica "Durazzano" e quelli della comunità terapeutica "Durazzanino" di Forlì per la vicinanza delle strutture si riuniscono insieme per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Le equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizzano i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, le equipe delle due strutture stabiliscono di diventare un'unica equipe di lavoro e con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione. L'equipe, inoltre, stabilisce che gli utenti presi in carico dalla struttura realizzeranno le attività insieme agli utenti della Comunità Terapeutica "Durazzanino" di Forlì, per cui quotidianamente si potrà andare a Forlì o ospitare gli utenti della comunità terapeutica "Durazzanino" di Forlì presso la struttura di Ravenna.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione:

	- Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, l'equipe in base al percorso di ogni singolo ragazzo valuta la necessità di colloqui settimanali con una psicologa.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma attività laboratoriali da promuovere agli utenti e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In un centro di lavoro adiacente alla comunità terapeutica Durazzanino e presso un centro occupazione a Forlì, località Fornò, vengono realizzati laboratori di assemblaggio ed etichettatura per conto terzi. Gli utenti, inoltre, vengono coinvolti in lavori di pubblica utilità, quali giardinaggio e pulizia delle strade, per conto del comune di Ravenna. Viene proposto, inoltre, un laboratorio culturale di scrittura poetica con la collaborazione di una figura professionale esperta. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.

Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia. Gli operatori, quindi, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite di svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio. Gli operatori, inoltre, una volta al mese scelgono 3 ragazzi a rotazione che saranno coinvolti in serate o weekend insieme a ragazzi disabili del progetto "Dopo di noi". A ciascun ragazzo viene affidata la "responsabilità" di una persona disabile durante i pasti e durante le attività ludiche. La responsabilità dell'altro consente a ciascuno di approcciarsi sempre più naturalmente alla responsabilità, come costante della vita. Gli operatori partecipano e supervisionano, poi, con cadenza trimestrale verificano l'andamento dell'intervento.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neuro - tossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, le equipe promuovono attività sportive per gli utenti, quali il calcio all'interno della struttura ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre, garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti. Una volta al mese, solitamente il sabato, i familiari vengono invitati in struttura ed accolti dai propri congiunti in programma, con il supporto degli operatori di riferimento, per svolgere un momento di dialogo e confronto. Spesso le problematiche di dipendenza, seppur in maniera trasversale, coinvolgono anche i familiari ed un supporto nelle relazioni risulta fondamentale per il percorso della persona accolta, ma anche per i congiunti. Dopo il momento di pranzo e di convivialità, gli operatori incontrano ogni utente con i propri familiari spiegando l'andamento del percorso terapeutico, gli interventi messi in essere e quelli da realizzare nel futuro prossimo. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri. Secondo una programmazione ed una calendarizzazione condivisa dall'equipe, tutte le settimane gli utenti possono chiamare propri familiari mantenendo sempre vivo il rapporto e sperimentando la fatica della relazione e dell'attesa.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	

Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	L'equipe raccoglie, in rete con l'associazione a livello nazionale, le richieste da parte di gruppi giovanili, quali scout, associazioni e parrocchie che vogliono conoscere la struttura ed entrare a contatto con la tematica delle Dipendenze, ma anche di scuole. Per cui vengono calendarizzati incontri, in giornata ma anche residenziali, in cui l'equipe della struttura e gli utenti accolgono i diversi gruppi interessati o si recano presso la struttura scelta. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze e limitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e interdipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una "vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

11. Comunità Terapeutica "Trarivi", Montescudo - Montecolombo (RN)

AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Valutazione e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. L'equipe, in continuo contatto con i SerD territoriali, le cliniche, nonché con i servizi sociali territoriali e con il sistema nazionale accoglienza e disagio adulto dell'ente stesso, analizza i dati territoriali e programmano interventi diversificati e che agiscano in più ambiti La programmazione degli interventi tiene conto dello stile educativo dell'associazione e per questo rispetta alcuni valori cardine di base, comuni a tutti i percorsi, tenendo ovviamente conto delle peculiari necessità di ciascuno, a partire dalla storia personale, con il fine di superare la dipendenza e raggiungere l'autonomia, riducendo al minimo il rischio di ricaduta. Inoltre, con cadenza trimestrale, gli operatori si incontrano per valutare l'efficacia o meno degli interventi messi in essere.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	L'equipe, in continuo contatto e confronto con i SerD territoriali, programma percorsi terapeutici personalizzati per ciascuna persona presa in carico. I programmi sono volti a garantire la fuoriuscita dalla situazione di dipendenza patologica in cui si è, garantendo la riacquisizione dell'autonomia relazione, sociale ed anche lavorativa, cercando di azzerare il rischio di ricaduta. Nella fase di accoglienza l'equipe spiega agli utenti presi in carico, dal trascorso burrascoso, le regole della struttura e l'importanza nel rispettarle, come primo passo verso la responsabilizzazione.
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	Le equipe, formate e con esperienza pluriennale nell'ambito delle dipendenze, promuovono interventi volti a lavorare sul vissuto della persona e su cosa lo ha spinto a cadere nel vortice della dipendenza e, talvolta, anche della delinquenza. Dunque, prendono i contatti con psicoterapeuti e con educatori specializzati per promuovere e far sperimentare agli utenti 3 tecniche terapeutiche che vengono calendarizzate e attuate a rotazione: - Attività di Schema Therapy, ovvero la rivisitazione in gruppo delle dinamiche relazionali personali sulla vita dell'individuo, lavorando su schemi mentali e schemi relazionali, sulle proprie percezioni e i comportamenti che ne conseguono. - Gruppi DBT: Il modello di trattamento della terapia dialettico comportamentale, meglio conosciuta con la definizione inglese di Dialectical Behaviour Therapy è un gruppo di skill training per la gestione degli impulsi che consente di acquisire delle abilità che consentono di riflettere e non di agire impulsivamente. - "Scuola del sasso:" è una tecnica laboratoriale di animazione culturale, nata all'interno delle comunità terapeutiche dell'ente. Attraverso argomenti che appaiono futili e superflui si mette in discussione l'importanza delle cose, mettendo al centro l'importanza dei valori e dell'etica indispensabili per, poi, non commettere errori che possono ledere l'altro e anche me stesso, dunque grazie alla scuola del sasso viene impartita una rieducazione utile alla non ricaduta nella dipendenza e nella recidiva nei reati.
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	Gli utenti vengono coinvolti quotidianamente in un'attività di resoconto personale della giornata, funzionale a coltivare la capacità di rielaborazione del proprio vissuto e per imparare a gestire la tensione, l'ansia e il forte stress. Ognuno, in un tempo determinato deve appuntare su un foglio il suo stato psicologico, come si sente, come sta affrontando le difficoltà in casa e nella gestione delle responsabilità, di cosa sente mancanza. Il resoconto di ciascuno è letto dal proprio operatore di riferimento con cui svolge colloqui di confronto, lavorando in particolar modo sulla gestione delle emozioni. Inoltre, a ciascun utente è garantito, a richiesta, un colloquio con una psicologa.
Attività 1.4: incontri di gruppo	L'equipe stabilisce incontri di casa volti a lavorare sulla sincerità nella relazione con l'altro e sui modi in cui si esprime il proprio pensiero e si esternano le proprie emozioni, sia positive sia negative. Infatti, durante questi momenti, ogni utente può far emergere eventi negativi accaduti in casa o può raccontare il suo status personale, talvolta raccontare la propria storia, con la consapevolezza che non verrà mai giudicato, ma potrà ricevere solo critiche costruttive utili ai fini della sua crescita personale e volte a metabolizzare il perché è in una condizione di disagio e alla sua responsabilizzazione. Inoltre gli incontri di casa diventano anche un momento per fare proposte agli operatori e per essere coinvolti nella programmazione delle responsabilità domestiche e delle serate a tema.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'equipe, considerando le caratteristiche dell'utenza, calendarizza e programma le attività laboratoriali da promuovere agli utenti in programma e si occupa di recuperare tutto il materiale necessario. Le attività laboratoriali hanno una funzione riabilitativa che agisce sull'autostima della persona, consente di sperimentare l'attenzione, la costanza e la fatica di una vita fatta di regole e tempi ben definiti. In un centro di lavoro adiacente alla comunità terapeutica sono promossi laboratori di assemblaggio e imbustamento di prodotti per l'igiene personale per conto terzi. Inoltre due volte all'anno, vengono realizzati incontri laboratoriali e di riflessione sul senso della

	vita e sulle emozioni e di solito si tengono a Rimini dove partecipano tutte le comunità terapeutiche dell'ente presenti in Italia. Gli operatori accompagnano sempre gli utenti nella sede dove hanno luogo i laboratori e sono presenti durante lo svolgimento dell'attività, supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Per l'efficacia del percorso terapeutico è importante che gli utenti vengano avviati ad un cammino nell'assunzione di responsabilità che passa dalla cura di sé e degli spazi di vita, oltre che dalla realizzazione di attività ergo terapeutiche strutturate e scandite per tempi. Dunque dall'inserimento in struttura e per tutto il percorso terapeutico ogni accolto impara a prendersi cura della propria igiene personale, del bagno e della stanza personale. Con gradualità e coerentemente con la fase del proprio percorso riabilitativo, inoltre, agli utenti vengono affidate mansioni nella cura degli spazi comuni, della cucina e degli spazi esterni. Periodicamente, l'equipe si riunisce per organizzare e calendarizzare le attività (riordino degli spazi, cura del verde, definizione delle attività serali, confronto sulle regole e sull'utilizzo degli spazi). A rotazione ogni utente acquisirà anche un ruolo di maggiore responsabilità rispetto alle suddette attività, coordinando il lavoro con gli altri accolti ed occupandosi dell'inventario degli strumenti necessari. Inoltre, adiacente alla struttura vive una persona disabile e, a turno, i ragazzi in programma hanno il compito di controllare che gli spazi personali del ragazzo con disabilità siano puliti e tenuti in ordine. Sia per la distribuzione dei compiti che per l'acquisto del materiale l'utente al momento incaricato della responsabilità dovrà sempre confrontarsi con gli operatori di riferimento, in un rapporto di confronto e scambio, funzionale ad incentivare la collaborazione.
Attività 2.3: formazione e occupazione	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo e formativo favoriscono l'acquisizione di competenze e l'occupabilità che è indispensabile ai fini della messa in autonomia, organizzano colloqui individuali con gli utenti in terza fase per iniziare a fare orientamento sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Si procede poi alla stesura del curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Ogni sera si svolgono attività ludico – ricreative (giochi in scatola, giochi organizzati, vista di documentari) utili per consentire agli utenti di sperimentare il tempo libero in modo sano. Ogni mese tra gli utenti viene individuato un responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e proporre uscite sul territorio, confrontandosi con l'equipe. Spetta agli operatori, infatti, valutare l'idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo, alla cui visione segue sempre discussioni e confronti. L'equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita di queste dell'attività ludico – ricreative, cercando anche di andare incontro alle richieste degli utenti, quando possibile. Durante il periodo estivo vengono programmate uscite in montagna insieme ad altre strutture del territorio e vacanze al mare. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e alla preparazione dello spazio idoneo allo svolgimento della stessa. L'equipe stabilisce e organizza giornate di svago sul territorio per favorire l'uscita dal contesto d'accoglienza e lo svago. Solitamente le uscite si svolgono nel giorno di domenica, ma possono avvenire anche durante la settimana, a seconda delle proposte del territorio.
Attività 3.2: Attività sportive	L'esercizio fisico stimola l'attività della corteccia cerebrale e di altri importanti centri cerebrali implicati nei processi emotivi e della ricompensa, del piacere e della gratificazione, riducendo una serie di fattori patogeni endogeni, come ad esempio il livello elevato di cortisolo, che sono associati a neuro tossicità e quindi alle patologie neurologiche e psichiatriche, come depressione e tossicodipendenza. Per tanto, l'equipe promuove attività sportive per gli utenti, quali il calcio all'interno della struttura ma talvolta anche all'esterno. Per cui, gli operatori spiegano le regole del gioco e sono presenti durante lo svolgimento della stessa, assicurandosi il regolare funzionamento del gioco, accertandosi che ciascuno rispetti le regole e che regoli le emozioni durante l'attività. Inoltre i ragazzi possono andare a correre nelle stradine di campagna adiacenti alla struttura. L'equipe, poi, calendarizza e propone attività di "Trekking Terapeutico", ovvero passeggiate che si svolgono camminando fianco a fianco, nella natura. La proposta non è solo una passeggiata, ma anche una sorta di viaggio dentro di sé, per scavare all'interno di sé stessi. Gli operatori garantiscono l'acquisto e il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività, alla preparazione degli spazi idonei e a garantire che tutti gli utenti vengano coinvolti

	nelle diverse attività, supportandoli e invogliandoli alla partecipazione sana. Con cadenza trimestrale l'equipe si incontra per valutare l'efficacia delle attività.
Attività 3.3: relazione con famiglie	Per favorire il mantenimento o la ricostruzione di un rapporto sano e duraturo che sia anche di supporto quando l'utente terminerà il programma, l'equipe organizza giornate di incontro con familiari, genitori, coniugi o figli, quando presenti e quando la famiglia accetta. Infatti, non sempre vi sono buone relazioni tra gli utenti e le famiglie di origine. Dunque, l'equipe in base alla situazione del singolo, programma chiamate e videochiamate con i familiari e, all'occorrenza, vengono organizzati momenti di incontro in struttura o all'esterno. Al termine della giornata ogni utente esterna il proprio vissuto attraverso lo strumento del resoconto personale e cerca di analizzare le proprie emozioni. Questo lavoro permette all'operatore di riferimento di monitorare l'evoluzione del percorso della persona accolta e di apportare dovuti interventi, se necessario, in vista dei successivi incontri.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole del territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale.	L'ambito delle Dipendenze dell'ente a livello nazionale è presente a Rimini con un ufficio e uno sportello d'aiuto e promuove interventi di sensibilizzazione sul territorio in provincia di Rimini. L'equipe della comunità Terapeutica supporta l'ambito delle Dipendenze negli interventi di prevenzione con i giovani, dunque gli operatori all'occorrenza si recano a Rimini per coordinarsi con l'ambito Dipendenze e programmare gli interventi. Vengono presi i contatti con le scuole del territorio forlivese e riminese, in particolare il Liceo "Cesare-Valgimigli" di Rimini, l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "L. Battista Alberti" di Rimini, l'Istituto "Einaudi-Molari" di Santarcangelo di Romagna (RN), Istituto alberghiero "Malatesta" di Bellaria-Igea Marina (RN), il Liceo "Volta – Fellini" di Riccione (RN), l'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Gobetti - De Gasperi" di Morciano di Romagna (RN), ITTS "O. Belluzzi - L. Da Vinci" di Rimini, Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Tonino Guerra" di Novafeltria (RN), Liceo Scientifico "Enzo Ferrari" di Cesenatico (FC), Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" di Rimini ed il liceo scientifico "Einstein" di Rimini. Insieme ai consigli dei docenti, si definiscono e calendarizzano le date programmate per l'attività di prevenzione e testimonianza. L'equipe, quindi, prima delle date stabilite, si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa i temi delle dipendenze, i rischi per la salute che causa l'abuso di alcol, gioco e droga, l'HIV, la correlazione tra dipendenze e commettere reati e i dati territoriali circa le dipendenze e criminalità. Inoltre, le equipe, da anni formate nel settore, stabiliscono anche laboratori didattici ai fini della sensibilizzazione da proporre agli studenti. Durante gli incontri, oltre all'ausilio del materiale per introdurre la tematica, verranno effettuate testimonianze dirette da parte degli operatori che hanno esperienza pluriennale nell'ambito. Gli studenti, poi, potranno effettuare domande e si instaurerà un dibattito per aumentare le conoscenze, abbattere i pregiudizi in merito alle dipendenze ed evitare che altri giovani entrino nel circuito delle dipendenze e dell'illegalità. Al termine dei momenti di sensibilizzazione, tutta l'equipe si incontra per redigere quanto emerso, appuntando il numero di giovani raggiunto, la partecipazione, le criticità emerse e conserva l'elaborato agli atti per i prossimi interventi.
Attività 4.3 Eventi nazionali	I responsabili delle strutture prendono i contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione ai due eventi annuali: - festa dell'interdipendenza, a giugno; - festa del Riconoscimento, a dicembre; La festa dell'interdipendenza, il cui nome è nato dalla fusione di due parole dipendenza (che ci fa schiavi) e interdipendenza (che si fa da soli), ha come mission essere liberi (e non schiavi) assieme (e non da soli). Per questo la festa è pensata come incontro tra le persone che stanno affrontando il programma terapeutico in tutte le comunità presenti in Italia e, anche, ove possibile, la partecipazione di alcune persone inserite nei programmi terapeutici che l'ente ha nei Paesi Esteri. Durante la giornata, aperta anche alla cittadinanza, alla presenza anche di specialisti del settore, verranno proposti un ciclo di panel sia per "lottare contro" la droga ma anche per prevenire e curare insieme i soggetti più fragili. A dicembre, invece, è promossa la festa del Riconoscimento, che è un momento di incontro tra tutte le persone che stanno affrontando il programma terapeutico ed è dedicato alle persone che hanno terminato il programma. Infatti la festa è pensata per affermare che è possibile rinascere da una vita che sembrava persa, dove la droga, l'alcol, le dipendenze l'avevano fatta da padrone, con ricadute pesanti anche sulla famiglia di origine, la perdita del lavoro. Vedendo, ogni anno, centinaia di giovani, dopo aver intrapreso un

	percorso terapeutico, educativo, di accompagnamento, riscoprire l'importanza del donarsi agli altri, la responsabilità e si diventa testimoni di una vita nuova". Le equipe delle strutture, quindi, si occupano della gestione logistica dell'evento e di accompagnare i ragazzi alla giornata vivendo insieme a loro questi momenti di festa.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse e mettendo in evidenza i progressi effettuati da ogni utente preso in carico.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.

SEDE:												
1. Comunità Terapeutica "Regina della Speranza" – Comazzo (LO)												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE												
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza												
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche												
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi												
Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale.												
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE												
Attività 2.1: pratiche amministrative												
Attività 2.2: attività di ergoterapia												
Attività 2.3: formazione e occupazione												
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE												
Attività 3.1: attività ludico – ricreative												

Attività 3.2: Attività sportive												
Attività 3.3: Incontri con famiglie												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE												
Attività 4.1: Programmazione												
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale												
Attività 4.3 Eventi nazionali												
AZIONE 5: FASE FINALE												
Attività 5.1: Valutazione interventi												

SEDE:												
2. Comunità Terapeutica "San Daniele" - Lonigo (VI)												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE												
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza												
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche												
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi												
Attività 1.4: incontri di gruppo												
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE												
Attività 2.1: attività laboratoriali												
Attività 2.2: attività di ergoterapia												
Attività 2.3: formazione e occupazione												
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE												
Attività 3.1: attività ludico – ricreative												
Attività 3.2: Attività sportive												

Attività 3.3: relazione con famiglie												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE												
Attività 4.1: Programmazione												
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale												
Attività 4.3: Reti di famiglie												
Attività 4.3 Eventi nazionali												
AZIONE 5: FASE FINALE												
Attività 5.1: Valutazione interventi												

SEDE:												
3. Comunità Terapeutica "Denore" - Ferrara (FE)												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE												
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza												
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche												
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi												
Attività 1.4: incontri di gruppo												
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE												
Attività 2.1: attività laboratoriali												
Attività 2.2: attività di ergoterapia												
Attività 2.3: formazione e occupazione												
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE												
Attività 3.1: attività ludico – ricreative												
Attività 3.2: Attività sportive												

Attività 3.3: Incontri con famiglie													
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE													
Attività 4.1: Programmazione													
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale													
Attività 4.3 Eventi nazionali													
AZIONE 5: FASE FINALE													
Attività 5.1: Valutazione interventi													

SEDE:													
4. Comunità Terapeutica "San Giuseppe" - Castel Maggiore (BO)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Valutazione e programmazione													
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE													
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza													
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche													
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi													
Attività 1.4: incontri di gruppo													
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE													
Attività 2.1: attività laboratoriali													
Attività 2.2: attività di ergoterapia													
Attività 2.3: formazione e occupazione													
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE													
Attività 3.1: attività ludico – ricreative													
Attività 3.2: Attività sportive													
Attività 3.3: Incontri con famiglie													

AZIONE 4: VISITE IN CARCERE E LABORATORI													
Attività 4.1: Programmazione													
Attività 4.2: Colloqui in carcere													
Attività 4.3 Laboratori all'interno della Casa Circondariale													
Attività 4.4 Valutazione degli interventi													
AZIONE 5: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE													
Attività 5.1: Programmazione													
Attività 5.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale													
Attività 5.3 Eventi nazionali													
Attività 5.4: Unità di strada													
AZIONE 6: FASE FINALE													
Attività 6.1: Valutazione interventi													

SEDE:													
5. Pronta accoglienza adulti "San Giovanni" - Castel Maggiore (BO)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Valutazione e programmazione													
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE													
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza													
Attività 1.2: Storia della vita, colloqui con gli operatori e psicologi													
Attività 1.3: incontri di gruppo													
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO - FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE													
Attività 2.1: attività laboratoriali													
Attività 2.2: attività di ergoterapia													
Attività 2.3: formazione e occupazione													

AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE												
Attività 3.1: attività ludico – ricreative												
Attività 3.2: Attività sportive												
Attività 3.3: relazione con famiglie												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE												
Attività 4.1: Programmazione												
Attività 4.2: Attività di sensibilizzazione territoriale												
Attività 4.3 Eventi nazionali												
AZIONE 5: FASE FINALE												
Attività 5.1: Valutazione interventi												

SEDE:												
6. Comunità Terapeutica “Villafranca”, Forlì (FC)												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE												
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza												
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche												
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi												
Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale.												
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE												
Attività 2.1: attività laboratoriali												
Attività 2.2: attività di ergoterapia												
Attività 2.3: formazione e occupazione												
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE												

Attività 3.1: attività ludico – ricreative												
Attività 3.2: Attività sportive												
Attività 3.3: Incontri con famiglie												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE												
Attività 4.1: Programmazione												
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale												
Attività 4.3 Eventi nazionali												
AZIONE 5: FASE FINALE												
Attività 5.1: Valutazione interventi												

SEDE:												
7. Comunità Terapeutica “Fornò” - Forlì (FC)												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall’ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE												
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza												
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche												
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi												
Attività 1.4: incontri di gruppo												
AZIONE 2: ATTIVITA’ EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE												
Attività 2.1: attività laboratoriali												
Attività 2.2: attività di ergoterapia												
Attività 2.3: formazione e occupazione												
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE												
Attività 3.1: attività ludico – ricreative												
Attività 3.2: Attività sportive												

Attività 3.3: Incontri con famiglie													
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE													
Attività 4.1: Programmazione													
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale													
Attività 4.3 Eventi nazionali													
AZIONE 5: FASE FINALE													
Attività 5.1: Valutazione interventi													

SEDE:													
8. Comunità Terapeutica "Durazzanino" - Forlì (FC)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Valutazione e programmazione													
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE													
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza													
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche													
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi													
Attività 1.4: incontri di gruppo													
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE													
Attività 2.1: attività laboratoriali													
Attività 2.2: attività di ergoterapia													
Attività 2.3: formazione e occupazione													
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE													
Attività 3.1: attività ludico – ricreative													
Attività 3.2: Attività sportive													
Attività 3.3: Incontri con famiglie													

AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE												
Attività 4.1: Programmazione												
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale												
Attività 4.3 Eventi nazionali												
AZIONE 5: FASE FINALE												
Attività 5.1: Valutazione interventi												

SEDE:												
9. Comunità Terapeutica "San Luigi" - Longiano (FC)												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE												
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza												
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche												
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi												
Attività 1.4: incontri di gruppo												
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE												
Attività 2.1: attività laboratoriali												
Attività 2.2: attività di ergoterapia												
Attività 2.3: formazione e occupazione												
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE												
Attività 3.1: attività ludico – ricreative												
Attività 3.2: Attività sportive												
Attività 3.3: Incontri con famiglie												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE												

Attività 4.1: Programmazione												
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale												
Attività 4.3 Eventi nazionali												
AZIONE 5: FASE FINALE												
Attività 5.1: Valutazione interventi												

SEDE:												
10. Comunità Terapeutica "Durazzano" - Ravenna (RA)												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Valutazione e programmazione												
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE												
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza												
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche												
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi												
Attività 1.4: Incontri di gruppo												
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO - FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE												
Attività 2.1: attività laboratoriali												
Attività 2.2: attività di ergoterapia												
Attività 2.3: formazione e occupazione												
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE												
Attività 3.1: attività ludico - ricreative												
Attività 3.2: Attività sportive												
Attività 3.3: Incontri con famiglie												
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE												
Attività 4.1: Programmazione												
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale												

Attività 4.3 Eventi nazionali													
AZIONE 5: FASE FINALE													
Attività 5.1: Valutazione interventi													

SEDE:													
11. Comunità Terapeutica "Trarivi" - Montescudo - Montecolombo (RN)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Valutazione e programmazione													
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE													
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza													
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche													
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi													
Attività 1.4: incontri di gruppo													
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO - FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE													
Attività 2.1: attività laboratoriali													
Attività 2.2: attività di ergoterapia													
Attività 2.3: formazione e occupazione													
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE													
Attività 3.1: attività ludico - ricreative													
Attività 3.2: Attività sportive													
Attività 3.3: relazione con famiglie													
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE													
Attività 4.1: Programmazione													
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale.													
Attività 4.3 Eventi nazionali													

AZIONE 5: FASE FINALE												
Attività 5.1: Valutazione interventi												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, fin dalla sua fondazione, è impegnata nell'accoglienza e nel sostegno continuo di persone vulnerabili e bisognose di assistenza. Il fondatore dell'associazione affermava che "l'uomo non è il suo errore", esprimendo così una visione fondata sull'accoglienza incondizionata, priva di giudizio, che pone al centro la persona e la sua storia, accompagnandola in un percorso di rieducazione e reinserimento nella società.

In quest'ottica, i volontari del Servizio Civile avranno l'opportunità di sperimentare concretamente il metodo di lavoro dell'ente, vivendo un'esperienza di cittadinanza attiva. Per 12 mesi conddivideranno la quotidianità con persone emarginate e fragili, contribuendo alla loro inclusione e ricevendo, al contempo, un'importante occasione di crescita personale. Attraverso questa esperienza, i giovani volontari svilupperanno una maggiore consapevolezza su tematiche fondamentali come la legalità, le dipendenze e la criminalità, ampliando i propri orizzonti e arricchendo il proprio bagaglio culturale.

I volontari coinvolti nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" presteranno servizio nelle 11 strutture partecipanti, dove saranno affiancati e supportati dall'Operatore Locale di Progetto (OLP) e dall'equipe presente in ogni struttura. Durante l'anno di servizio civile, potranno conoscere approfonditamente la realtà nella quale opereranno, i destinatari del progetto e le attività a loro dedicate. Gradualmente, saranno coinvolti nel supporto alle varie attività, integrandosi passo dopo passo nel contesto d'accoglienza.

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali passerà attraverso la collaborazione quotidiana con i referenti delle attività. Sarà quindi fondamentale costruire una solida relazione tra volontario e responsabili. Di pari importanza sarà il rapporto tra volontario e utente, che potrà rappresentare uno stimolo importante nel percorso di crescita della persona accolta. Il volontario, con la sua disponibilità e apertura, diventa un veicolo di scoperta e di novità per l'utente, offrendo uno sguardo nuovo e relazioni significative.

Questo aspetto del servizio riveste un ruolo cruciale nel percorso terapeutico, poiché molti utenti provengono da contesti in cui la cura per l'altro è stata trascurata o del tutto assente. L'incontro con il volontario può favorire un cambiamento di prospettiva, aiutando la persona a superare pregiudizi e ad ampliare le proprie conoscenze e relazioni.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di recupero dati e produzione del materiale si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.

1. Comunità Terapeutica "Regina della Speranza" – Comazzo (LO)	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: pratiche amministrative	Il volontario supporta l'equipe nella fase amministrativa, di regolarizzazione delle residenze e di eventuali permessi di soggiorno in scadenza, accompagnando gli utenti presso gli uffici preposti. Inoltre supporta nella fase di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di base e all'occorrenza accompagna gli utenti al Serd o presso studi medici specialistici.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le spinge a dare il

	meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento. Il volontario può supportare l'equipe nell'accompagnare gli utenti presso il centro diurno "Primavera" a Torlino Vimercati. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini e all'occorrenza, supporta l'equipe negli accompagnamenti presso i centri di formazione.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario può partecipare ai momenti sportivi, insieme agli operatori di riferimento, giovandosi dell'aspetto ludico dell'attività per stringere ulteriormente la relazione con i destinatari del progetto. Infatti la relazione educativa, di cui l'operatore volontario è supporto, si costruisce e cresce anche nei momenti informali. L'operatore volontario supporta l'equipe negli accompagnamenti degli utenti presso la palestra comunale di Comazzo. Inoltre, supporta l'equipe nella realizzazione delle attività sportive all'aperto, quali pallavolo, calcio e calciobalilla e durante i momenti all'esterno della struttura, quali tornei di calcetto con altre strutture del territorio, bocce, beachtennis e ping pong. Dunque, supporta l'equipe nel recupero di tutti i materiali necessari e indispensabili per la realizzazione dell'attività e nella spiegazione delle regole di ciascuna attività sportiva.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	L'operatore volontario supporta l'equipe nel prendere i contatti con le associazioni, le parrocchie e le scuole del territorio e nel calendarizzare le date per gli incontri di prevenzione e testimonianza. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, durante gli incontri, il volontario potrà raccontare la sua esperienza di giovane che supporta persone discriminate ed inserite in programmi riabilitativo – terapeutici. Il volontario potrà supportare e accompagnare i giovani utenti della comunità terapeutica nel laboratorio in collaborazione con il comune di Comazzo per favorire l'inclusione sociale.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

2. Comunità Terapeutica "San Daniele", Lonigo (VI)

AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	Il volontario può partecipare, come uditor, ai momenti di calendarizzazione e programmazione delle attività laboratoriali. Supporta l'equipe nel recuperare i materiali necessari e partecipare durante i momenti laboratoriali di italiano e di recupero mobili. Inoltre, l'operatore volontario affianca i destinatari nell'attività ergo terapica realizzata presso cooperativa "Rinascere", a Carmignano di Brenta (PD), stimolando la collaborazione tra le persone coinvolte nell'attività e motivando ciascuno ad affinare le proprie abilità. Può, inoltre, partecipare alle attività laboratoriali di teatro e potrà partecipare agli incontri laboratoriali annuali che si tengono a Rimini, supportando l'equipe nella logistica.

Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le spinge a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole della pallavolo, del calciobalilla e del calcetto sia all'interno sia all'esterno delle strutture. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione delle attività sportive. Inoltre, il volontario può partecipare alle attività di bicicletta terapeutica e montagna terapia che si realizzano all'aria aperta e può essere presente durante le attività sportive di corsa, atletica e camminata che si realizzano all'interno della struttura.
Attività 3.3: relazione con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario partecipa con l'equipe ai momenti di informazione e prevenzione organizzati sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare al percorso del GAP, occupandosi non solo di elaborare i dati ricercati ma anche di partecipare ai momenti dei banchetti informativi nei diversi comuni della provincia di Vicenza. Inoltre, il volontario partecipa durante i momenti di accoglienza di gruppi scout e parrocchiali desiderosi di conoscere il mondo delle dipendenze. Supporta logisticamente l'equipe nell'accoglienza dei gruppi nella programmazione delle attività e nella predisposizione dei luoghi. Inoltre, il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3: Reti di famiglie	L'operatore volontario può collaborare nella fase organizzativa del percorso.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

3. Comunità Terapeutica "Denore", Ferrara (FE)	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE E DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	Il volontario può partecipare, come uditor, ai momenti di calendarizzazione e programmazione delle attività laboratoriali. Supporta l'equipe nel recuperare i materiali necessari e partecipare durante i momenti di assemblaggio, arteterapia, musicoterapia, teatrale e di scrittura poetica all'interno della struttura. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e

	calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le spinge a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe durante l'attività sportiva di palestra all'interno della struttura ma accompagna anche gli utenti presso una palestra sul territorio.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività di intervento territoriale volte sia al raggiungimento dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada, sia alla prevenzione attraverso testimonianze con associazioni, scuole e parrocchie del territorio.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Ferrara. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

4. Comunità Terapeutica “San Giuseppe”, Castel Maggiore (BO)	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquisto di tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate e di accompagnare gli utenti presso la Cooperativa “La Fraternità” nella sede di Ozzano dell'Emilia (BO) per la realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio etichette e smistamento abiti. Supporta gli utenti nelle attività di cura del verde in collaborazione con il comune di Ozzano dell'Emilia. La presenza del volontario è importante per l'utente che si vede incoraggiato a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.

	Inoltre, partecipa all'attività di arteterapia e musicoterapia nonché al laboratorio teatrale, supportando gli operatori delle strutture a prendere i contatti con professionisti del campo, procurando tutto il materiale indispensabile e adibendo i locali preposti allo svolgimento dell'attività. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini. Inoltre, all'occorrenza, accompagna gli utenti inseriti in percorsi formativo – lavorativi presso la sede preposta. Inoltre supporta l'equipe della struttura nella gestione degli interventi a favore dei 7 adulti accolti nelle strutture di semiautonomia.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. Per consentire la partecipazione dei 7 utenti che vivono nelle strutture di semi autonomia, il volontario può supportare l'equipe negli accompagnamenti delle 7 persone da casa loro alla Comunità terapeutica e viceversa, consentendo così la partecipazione delle persone in semi autonomi ad attività di svago sane e lontane da possibili devianze.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe durante la realizzazione delle attività sportive all'interno e all'esterno della struttura. Dunque supporta la struttura nel recuperare il materiale utile alla realizzazione delle attività sportive e supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole del calcetto. È presente, inoltre, durante la realizzazione delle attività.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: VISITE IN CARCERE E LABORATORI	
Attività 4.2: Colloqui in carcere	Il volontario può partecipare alle visite in carcere e alla formazione propedeutica all'inizio dei colloqui. Dunque, due giorni a settimana, insieme ad alcuni operati della struttura si recherà presso il carcere di Dozza dove incontrerà detenuti e detenute. Inoltre, potrà supportare durante la fase di monitoraggio dell'accoglienza al di fuori del contesto di detenzione.
Attività 4.3 Laboratori all'interno della Casa Circondariale	Il volontario può partecipare ai laboratori manuali che si realizzano all'interno della sezione femminile della casa Circondariale di Dozza. Dunque, supporta l'equipe nel recuperare i materiali utili alla realizzazione dei laboratori di lavorazione della sfoglia e laboratori di cucito.
AZIONE 5: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 5.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività di intervento territoriale volte sia al raggiungimento dell'utenza in bisogno, attraverso l'unità di strada, sia alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole del territorio.
Attività 5.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Ferrara e di Bologna. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.

Attività 5.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.
Attività 5.4: Unità di strada	Il volontario viene inserito, pian piano, nell'attività in strada dopo che l'OLP gli ha ben spiegato come si realizza l'attività, quali sono i rischi e il contesto in cui si interviene. Il volontario, poi verrà supportato, senza mai essere lasciato solo, durante le uscite a Bologna dove si incontreranno almeno 100 persone con problematiche legate alle dipendenze. Inoltre, il volontario supporterà nella stesura dei report.

5. Pronta accoglienza adulti “San Giovanni”, Castel Maggiore (BO)	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.3: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento delle diverse attività laboratoriali. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate e di accompagnare gli utenti presso la Cooperativa “La Fraternità” nella sede di Ozzano dell'Emilia (BO) per la realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio, etichettatura e smistamento abiti. La presenza del volontario è importante per l'utente che si vede incoraggiato a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo. Inoltre, partecipa al laboratorio teatrale, supportando gli operatori delle strutture a prendere i contatti con professionisti del campo, procurando tutto il materiale indispensabile e adibendo i locali preposti allo svolgimento dell'attività. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in al mare o di montagna, anche in collaborazione con altre strutture dell'ente. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe e l'educatore sportivo nella fase di spiegazione delle regole del laboratorio gioco – sport. Dunque, si occupa insieme all'equipe di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile per la realizzazione dello stesso. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il corretto svolgimento delle attività.
Attività 3.3: relazione con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	In rete con l'associazione nazionale e con le altre comunità dell'ente, vengono organizzati attività di sensibilizzazione, testimonianza e di partecipazione ad eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione organizzate dalla struttura, in particolare in collaborazione con le realtà associative del territorio, ma anche attraverso l'organizzazione di giornate in struttura con gruppi scout e gruppi giovanili. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche

	alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

6. Comunità Terapeutica "Villafranca", Forlì (FC)	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale.	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate e di accompagnare gli utenti presso un centro occupazionale in località Fornò, nel comune di Forlì per la realizzazione dell'attività laboratoriale di imballaggio, etichettatura e realizzazione di quadri elettrici industriali per conto terzi. La presenza del volontario è importante per l'utente che si vede incoraggiato a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo. Inoltre, partecipa all'attività di orticoltura all'interno della struttura, supportando gli operatori delle strutture nel recupero di tutto il materiale indispensabile allo svolgimento dell'attività. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole del calcio, calciobalilla e pallavolo che si realizzano sia all'interno sia all'esterno della struttura. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dei diversi sport.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	

Attività 4.1: Programmazione	Con il coordinamento del Servizio Dipendenze dell'associazione, l'equipe programma momenti di informazione e prevenzione sul territorio e partecipa ad incontri e seminari di rilevanza nazionale. L'equipe reputa opportuno intervenire sui territori che, come emerso dai dati, sono abitate da numeri cospicui di persone affette da dipendenze. Per cui programmano attività di intervento territoriale volte alla prevenzione attraverso testimonianze con scuole territorio e interventi di prossimità a quelle persone che nel territorio non sono ancora inserite in programmi terapeutici. e promuovendo la partecipazione agli eventi nazionali dell'ente stesso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione organizzate dalla struttura, in particolare in collaborazione con le realtà associative del territorio, parrocchie e scuole. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

7. Comunità Terapeutica "Fornò", Forlì (FC)	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa agli incontri di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività. Insieme all'equipe, si occupa di recuperare tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione delle attività programmate nel centro lavoro adiacente alla comunità terapeutica. È presente durante lo svolgimento del laboratorio di lavorazione del legno per la costruzione di arnie, laboratori di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali, cablaggio di parti elettriche per nautica. La presenza del volontario è importante per l'utente che si vede incoraggiato a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna ed anche a trovare un luogo dove andare per 2 o 3 giorni per fare laboratorio di tipo spirituale. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole del calcio che si realizza sia all'interno sia all'esterno della struttura. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.

AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività prevenzione attraverso testimonianze con i giovani, soggetti talvolta fragili a cui bisogna esporre il rischio delle dipendenze per evitare che entrino nel circolo vizioso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Forlì – Cesena. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

8. Comunità Terapeutica “Durazzanino”, Forlì (FC)	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa ai momenti di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività. Il volontario supporta nella realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio ed etichettatura per conto terzi presso un centro di lavoro a Forlì, località Fornò. Dunque, il volontario, partecipa all'attività accompagnando gli utenti al centro di lavoro, coadiuvando l'equipe della struttura. Inoltre, il volontario, supporta l'equipe nel prendere contatti con il comune di Ravenna per svolgere attività di pubblica utilità, quali giardinaggio e pulizia delle strade. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini. Inoltre, partecipa all'attività di scrittura creativa, supportando gli operatori della struttura a prendere i contatti con professionisti del campo, procurando tutto il materiale indispensabile e adibendo i locali preposti allo svolgimento dell'attività. È presente durante lo svolgimento di tutte le attività laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. Inoltre, può essere coinvolto nelle uscite previste con i ragazzi disabili del “Dopo di Noi” supportando i ragazzi della comunità terapeutica alla partecipazione.

Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole del calcio e della pallavolo, due attività sportive che si realizzano sia all'interno sia all'esterno delle strutture. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività sportiva.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività prevenzione attraverso testimonianze con i giovani, soggetti talvolta fragili a cui bisogna esporre il rischio delle dipendenze per evitare che entrino nel circolo vizioso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici coinvolti, ma può partecipare anche ai momenti di sensibilizzazione all'interno della struttura in collaborazione con gruppi giovanili, scout e associazioni del territorio. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

9. Comunità Terapeutica "San Luigi", Longiano (FC)	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa agli incontri di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE E DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività laboratoriale. Il volontario supporta nella realizzazione dell'attività laboratoriale assemblaggio e di etichettatura presso un Centro di lavoro sito a Santarcangelo di Romagna (RN). Dunque, il volontario, partecipa all'attività accompagnando gli utenti, coadiuvando l'equipe della struttura. Inoltre, il volontario, supporta l'equipe nel prendere contatti con il comune di Longiano per svolgere attività di pubblica utilità, quali giardinaggio e pulizia delle strade. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini. È presente durante lo svolgimento di tutte le attività laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. E' presente durante la realizzazione delle attività sia all'interno che all'esterno della struttura, affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti. Inoltre, l'operatore volontario invoglia gli utenti a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. In particolare, il volontario può accompagnare gli utenti inseriti nel coro parrocchiale a fare le

	prove settimanali. Supporta l'equipe nella realizzazione della "settimana longianese", occupandosi insieme alla struttura di allestire i diversi stand e partecipando ai momenti di festa. Sempre sul territorio, l'operatore volontario supporta nella preparazione e distribuzione dei pasti durante la gara ciclistica "nove colli". La partecipazione del volontario ai diversi momenti sul territorio favorisce l'inclusione sociale delle persone in programma terapeutico. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	Il volontario accompagna i ragazzi presso la palestra del territorio dove svolgono allenamento fisico ed è presente durante lo svolgimento dell'attività di calcetto che si realizza all'interno della struttura ma anche all'esterno. Inoltre può partecipare all'attività di trekking terapeutico, insieme agli operatori di riferimento, giovando dell'aspetto ludico dell'attività per stringere ulteriormente la relazione con i destinatari del progetto. Infatti la relazione educativa, di cui l'operatore volontario è supporto, si costruisce e cresce anche nei momenti informali.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività prevenzione attraverso testimonianze con i giovani, soggetti talvolta fragili a cui bisogna esporre il rischio delle dipendenze per evitare che entrino nel circolo vizioso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Forlì e di Rimini. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

10. Comunità Terapeutica "Durazzano", Ravenna (RA)	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa agli incontri di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE E DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività. Il volontario supporta nella realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio ed etichettatura per conto terzi presso un centro di lavoro a Forlì, località Fornò. Dunque, il volontario, partecipa all'attività accompagnando gli utenti al centro di lavoro, coadiuvando l'equipe della struttura. Inoltre, il volontario, supporta l'equipe nel prendere contatti con il comune di Ravenna per svolgere attività di pubblica utilità, quali giardinaggio e pulizia delle strade. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini. Inoltre, partecipa all'attività di scrittura creativa, supportando gli operatori della struttura a prendere i contatti con professionisti del campo, procurando tutto il materiale indispensabile e adibendo i locali preposti allo svolgimento dell'attività. È presente durante lo svolgimento di tutte le attività laboratoriali supportando sempre l'utente, incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il

	meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. Inoltre, può essere coinvolto nelle uscite previste con i ragazzi disabili del "Dopo di Noi" supportando i ragazzi della comunità terapeutica alla partecipazione.
Attività 3.2: Attività sportive	L'operatore volontario supporta l'equipe nella fase di spiegazione delle regole del calcetto che si realizza sia all'interno sia all'esterno delle strutture. È presente, inoltre, durante la realizzazione dell'attività garantendo, insieme agli operatori, il recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività sportiva.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività prevenzione attraverso testimonianze con i giovani, soggetti talvolta fragili a cui bisogna esporre il rischio delle dipendenze per evitare che entrino nel circolo vizioso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici coinvolti, ma può partecipare anche ai momenti di sensibilizzazione all'interno della struttura in collaborazione con gruppi giovanili, scout e associazioni del territorio. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

11. Comunità Terapeutica "Trarivi", Montescudo - Montecolombo (RN)	
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.4: incontri di gruppo	Il volontario partecipa agli incontri di casa, così da inserirsi bene nel contesto d'accoglienza, cogliere i bisogni e le necessità.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa ai momenti di equipe di organizzazione e calendarizzazione delle attività della casa, coadiuvando i responsabili della struttura nell'acquistare tutto il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività. Il volontario supporta nella realizzazione dell'attività laboratoriale di assemblaggio ed imbustamento di prodotti per l'igiene personale per conto terzi presso un centro di lavoro adiacente alla comunità terapeutica. Dunque, il volontario, partecipa all'attività accompagnando gli utenti al centro di lavoro, coadiuvando l'equipe della struttura. Inoltre, il volontario supporta logisticamente l'equipe negli accompagnamenti, due volte all'anno, ai laboratori di riflessione sul senso della vita e sulle emozioni che si tiene a Rimini. È presente durante lo svolgimento di tutte le attività laboratoriali supportando sempre l'utente,

	incoraggiandolo a credere in sé stesso e nelle sue abilità, correggendolo ove sbaglia ma senza mai avere atteggiamenti di superiorità nei confronti dello stesso e senza demotivarlo.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	L'operatore volontario supporta gli operatori della sede nella gestione delle attività ergo terapeutiche proposte agli utenti: partecipa con gli operatori agli incontri di organizzazione e calendarizzazione delle attività e collabora all'acquisto dei materiali mancanti. Affiancando le persone accolte nello svolgimento dei propri compiti, l'operatore volontario le invoglia a dare il meglio di sé in quello che stanno facendo e nel tempo può rappresentare per loro un punto di riferimento.
Attività 2.3: formazione e occupazione	L'operatore volontario partecipa ai colloqui individuali tra operatore e utente in terza fase per orientarsi sul percorso da intraprendere, ovvero se sono orientati verso l'iscrizione scolastica o verso il mondo del lavoro. Il volontario coadiuva, quindi, i responsabili nella stesura dei curriculum e a prendere contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con i centri socio – occupazionali e cooperative per l'attivazione di tirocini.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	Il volontario supporta l'equipe nel noleggiare o acquistare i film e nel recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell'attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Inoltre, il volontario coadiuva l'equipe nella calendarizzazione e scelte delle vacanze estive in mete marittime o di montagna. Il volontario può partecipare anche alle stesse e invogliare gli utenti a godersi il momento di svago sano. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività.
Attività 3.2: Attività sportive	Il volontario accompagna i ragazzi durante l'attività di calcetto che si realizza sia all'interno della struttura sia all'esterno. Inoltre può partecipare all'attività di trekking terapeutico, insieme agli operatori di riferimento, giovando dell'aspetto ludico dell'attività per stringere ulteriormente la relazione con i destinatari del progetto. Infatti la relazione educativa, di cui l'operatore volontario è supporto, si costruisce e cresce anche nei momenti informali.
Attività 3.3: relazione con famiglie	L'operatore volontario partecipa ai momenti d'equipe di organizzazione e calendarizzazione delle giornate di incontro con i familiari degli utenti. Può partecipare agli incontri durante i momenti di convivialità, supportando in particolare la logistica dell'evento.
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	L'operatore volontario si inserisce in questo momento d'equipe dopo aver compreso bene la realtà in cui sta svolgendo il servizio civile e dopo essersi ben ambientato. In supporto all'equipe programma attività prevenzione attraverso testimonianze con i giovani, soggetti talvolta fragili a cui bisogna esporre il rischio delle dipendenze per evitare che entrino nel circolo vizioso.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale.	Il volontario può partecipare all'attività di sensibilizzazione nelle scuole, recandosi insieme all'equipe della struttura presso gli istituti scolastici della provincia di Rimini e di Forlì - Cesena. Supporta l'equipe nel recupero del materiale utile agli eventi, prima della realizzazione degli stessi, contribuendo anche alla ricerca di dati e fonti per la preparazione delle presentazioni. Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di ricerca dati e fonti potrà essere realizzata da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni. Inoltre, coadiuva nell'allestimento delle sale e nel recuperare il materiale tecnico – informativo. Inoltre il volontario può partecipare attivamente con la sua testimonianza di giovane impegnato al fianco delle tossicodipendenze.
Attività 4.3 Eventi nazionali	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione dei due eventi annuali, Festa dell'Interdipendenze e festa del Riconoscimento, partecipando, inoltre alle due giornate rafforzando sempre più la relazione volontario – utente.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.

1. Comunità Terapeutica “Regina della Speranza” – Comazzo (LO)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA’	ATTIVITA’
1	Responsabile di struttura	Educatore professionale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale. AZIONE 2: ATTIVITA’ EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: pratiche amministrative Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
6	Volontari	Esperienza quinquennale nelle CT	AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Psicologa	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche

			Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale. AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Psicologo	Educatore	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi

2. Comunità Terapeutica "San Daniele", Lonigo (VI) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Pedagogista Responsabile della comunità con oltre 12 anni di esperienza nei percorsi terapeutici con gli utenti, nella gestione di tutti gli aspetti inerenti alle attività di gruppo terapeutiche ed ergo terapie. Referente degli incontri con i responsabili dei servizi territoriali SERD e Amministrativi	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: relazione con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3: Reti di famiglie Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Psicoterapeuti	Laurea in psicologia, specializzazione in psicoterapia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE

			Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Laurea in scienze dell'educazione	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3: Reti di famiglie Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Laurea in psicologia. Esperienza nella gestione di percorsi terapeutici	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: relazione con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3: Reti di famiglie Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Operatore	Operatore	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE

			Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: relazione con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Volontaria	Docente di italiano in pensione	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
7	Volontari	Esperienza pluriennale in volontariato a supporto di persone in situazione di disagio.	AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: relazione con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi

3. Comunità Terapeutica “Denore” - Ferrara (FE)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Esperienza pluriennale della gestione delle attività quotidiane all'interno del percorso terapeutico individuale, nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo

			AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Psicoterapeuta	Laureata in psicologia – specializzazione psicoterapeuta	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Membro dell'Associazione Educatore (legge lori)	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE

			Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatrice Coordinatrice della struttura	Laurea in educazione sociale e culturale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Operatore	Operatore socio sanitario	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatrice	Laurea triennale in psicologia	AZIONE 0: FASE INIZIALE

			Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
--	--	--	---

4. Comunità Terapeutica “San Giuseppe” - Castel Maggiore (BO)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Esperienza pluriennale della gestione delle attività quotidiane all'interno del percorso terapeutico individuale, nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: VISITE IN CARCERE E LABORATORI

			Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Colloqui in carcere Attività 4.3 Laboratori all'interno della Casa Circondariale Attività 4.4 Valutazione degli interventi AZIONE 5: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 5.1: Programmazione Attività 5.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 5.3 Eventi nazionali Attività 5.4: Unità di strada AZIONE 6: FASE FINALE Attività 6.1: Valutazione interventi
4	Educatori	Laurea in scienze dell'educazione. Responsabili nella gestione dell'aspetto ergo terapeutico e ricreativo del progetto e in quello di sensibilizzazione	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: VISITE IN CARCERE E LABORATORI Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Colloqui in carcere Attività 4.3 Laboratori all'interno della Casa Circondariale Attività 4.4 Valutazione degli interventi AZIONE 5: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 5.1: Programmazione Attività 5.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 5.3 Eventi nazionali Attività 5.4: Unità di strada AZIONE 6: FASE FINALE Attività 6.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Laurea in Scienze motorie e in Scienze dell'Educazione e della Formazione	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione

			AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: VISITE IN CARCERE E LABORATORI Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Colloqui in carcere Attività 4.3 Laboratori all'interno della Casa Circondariale Attività 4.4 Valutazione degli interventi AZIONE 5: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 5.1: Programmazione Attività 5.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 5.3 Eventi nazionali Attività 5.4: Unità di strada AZIONE 6: FASE FINALE Attività 6.1: Valutazione interventi
1	Supervisor	Laurea in psicologia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 6: FASE FINALE Attività 6.1: Valutazione interventi
1	Direttore Sanitario	Psicologo Responsabile della supervisione delle attività terapeutiche	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione

			AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 6: FASE FINALE Attività 6.1: Valutazione interventi
--	--	--	---

5. Pronta accoglienza San Giovanni Battista – Castel Maggiore (BO)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Infermiera Counselor Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti. Esperienza di oltre 20 anni in gestione di comunità terapeutiche. OLP del progetto da oltre 10 anni.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Storia della vita, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.3: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: relazione con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Operatore	Laureata in psicologia Musico – terapeuta Operatrice in Comunità Terapeutica da 5 anni	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive

			Attività 3.3: relazione con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Operatore	Docente comandato in comunità terapeutica Qualifica di Educatore Esperienza di 10 anni nella gestione di progetti di servizio civile. Esperienza pluriennale nel campo dell'animazione di reti associative impegnate sulle tematiche della pace e della nonviolenza.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Storia della vita, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.3: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: relazione con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Supervisor	Psicologa – psicoterapeuta Esperienza pluriennale nella supervisione d'équipe e nei colloqui individuali.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.2: Storia della vita, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.3: incontri di gruppo AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali

			AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Volontaria	Esperienza in comunità terapeutica	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi

6. Comunità Terapeutica "Villafranca", Forlì (FC)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture per tossicodipendenti. Membro dell'associazione Educatore Professionale Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe. Esperienza pluriennale nell'accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale. AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Laurea in Scienze dell'Educazione Operatore in comunità terapeutiche da 10 anni	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione

			AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale. AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Operatori	Laureando in scienze dell'educazione Esperienza pluriennale nell'accompagnamento del percorso riabilitativo di tossicodipendenti	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale. AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale

			Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Operatore	Operatore in comunità terapeutica da molti anni. Esperienza pluriennale nella gestione di comunità terapeutiche	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale. AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Volontari	Docenti in pensione, esperti in scuola del sasso	AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.2: Tecniche terapeutiche
1	Psicologa	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale. AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Psicologa	Psicologa esperta in supervisione	AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi

			Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale.
--	--	--	--

7. Comunità Terapeutica “Fornò” - Forlì (FC)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore di struttura	Educatore Professionale. Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe Esperienza pluriennale nell'accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Laurea in Scienze dell'Educazione.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo

			AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Operatori	Qualifica educatore Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Psicologa	Laurea in psicologia Esperienza nel coordinamento di attività terapeutiche, colloqui individuali e di attività di prevenzione	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 5: FASE FINALE

			Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Psichiatra	Laurea in psichiatria Esperienza pluriennale nell'accompagnamento d'equipe per il confronto e la risoluzione di dinamiche interne al gruppo	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Psicologo	Laurea in psicologia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo
1	Psicologo	Laurea in Psicologia	AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo
1	Volontario	Docente in pensione che si occupa della scuola del sasso e attività culturali. Da 30 anni volontario presso la struttura	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi

--	--	--	--

8. Comunità Terapeutica "Durazzanino" - Forlì (FC)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Educatore Professionale. Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe Esperienza pluriennale nell'accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Direttore sanitario	Laurea in Psicologia e psicoterapeuta.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Supervisore	Psicologa – psicoterapeuta Esperienza pluriennale nella supervisione d'equipe.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione

			AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatore	Laureato in psicologia. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatrice	Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie

			AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Volontari	Esperienza nel supporto di attività ergo terapiche	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi

9. Comunità Terapeutica “San Luigi” - Longiano (FC)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatrice di struttura	Educatore professionale Esperienza pluriennale nel coordinamento della realtà sul piano organizzativo e terapeutico Olp da 5 anni Esperienza di oltre 30 anni nella gestione di comunità terapeutica. Formazione permanente (interna ed esterna all'Ente)	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie

			AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Direttore sanitario	Laureata in psicologia e specializzata in psicoterapia Referente della gestione Mantiene i rapporti con i SERD.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo
1	Operatore	Educatore professionale Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici con gli utenti Formazione permanente (interna ed esterna all'Ente) Da 30 anni impegnata nell'ambito dipendenza	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Operatore	Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici con gli utenti Organizzazione attività ergo-terapiche e di svago Formazione permanente interna all'Ente	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi

1	Educatrice	Educatore socio - culturale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo
1	Educatore	Educatore professionale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Psicologa	Psicologa	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi

1	Volontaria	Pensionata	AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative
3	Volontari	Esperienza nel volontariato	AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive

10. Comunità Terapeutica Durazzano, Ravenna (RA)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Educatore Professionale. Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe. Esperienza pluriennale nell'accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali

			AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Direttore sanitario	Laurea in Psicologia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Supervisore	Psicologa – psicoterapeuta Esperienza pluriennale nella supervisione d’equipe.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Operatori	Esperienza pluriennale nell’ambito dell’accoglienza e dell’accompagnamento di persone tossicodipendenti	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA’ EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali

			AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Educatrice	Abilitata al ruolo di Educatore. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza e dell'accompagnamento di persone tossicodipendenti	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: Incontri con famiglie AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Volontari	Esperienza nel supporto di attività ergo terapeutiche e laboratoriali	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia

11. Comunità Terapeutica Trarivi, Montescudo - Montecolombo (RN) – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Educatore professionale. Esperienza pluriennale nella gestione dei rapporti con le istituzioni e nel coordinamento dell'equipe Esperienza nell' accompagnamento durante il percorso di riabilitazione degli utenti	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE

		Responsabile dell'organizzazione e gestione della casa Partecipazione al corso di formazione organizzato dal SerD di Ravenna sulle dipendenze da alcool Partecipazione al corso di formazione interno all'ente sulla gestione delle emozioni	Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE Attività 4.1: Programmazione Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale. Attività 4.3 Eventi nazionali AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
2	Educatori	Educatore professionale Esperienza pluriennale nel sostegno dei percorsi terapeutici con gli utenti, responsabile della parte ricreativa e del gruppo DBT	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
1	Psicologa	Laurea in psicologia Esperienza pluriennale nell'accompagnamento d'equipe per il confronto e la risoluzione di dinamiche interne al gruppo e con gli utenti	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE Attività 1.1 Programmazione e accoglienza Attività 1.2: Tecniche terapeutiche Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi Attività 1.4: incontri di gruppo AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi

2	Volontari	Volontari residenziali con esperienza nelle tossicodipendenze	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Valutazione e programmazione AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE Attività 2.1: attività laboratoriali Attività 2.2: attività di ergoterapia Attività 2.3: formazione e occupazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE Attività 3.1: attività ludico – ricreative Attività 3.2: Attività sportive Attività 3.3: relazione con famiglie AZIONE 5: FASE FINALE Attività 5.1: Valutazione interventi
---	-----------	---	--

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole.

1. Comunità Terapeutica “Regina della Speranza” – Comazzo (LO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell’ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell’ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell’ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell’ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell’ente per raggiungere la struttura di Melzo dove vivono i post programma e avere colloqui individuali con i due utenti.

Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale.	1 ampio salone dotato di almeno 15 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune, il SERD ed i centri medici.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 15 kit di scope e palette 15 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente 1 cucina in dotazione dell'ente, con utensili e pentolame vario indispensabile per la preparazione quotidiana. 1 pulmino in dotazione dell'ente per il recupero di tutto il materiale necessario 3 automezzi da 9 posti per accompagnare gli utenti a Rimini per le attività sul senso della vita 1 automezzo per accompagnare gli utenti presso il centro diurno "Primavera".
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego 15 abbonamenti autobus per consentire agli utenti di spostarsi anche in autonomia.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 17 paia di scarponcini per camminate e 17 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: 1 automezzo per consentire anche ai 2 utenti che vivono a Melzo di partecipare alle diverse attività ludico – ricreative. Giochi da tavolo di diversa tipologia per le serate a tema 1 salone in dotazione dell'ente formato da due ampi divani, un proiettore, un telo e una vasta gamma di docufilm da proiettare durante le serate cinema all'interno della struttura.
Attività 3.2: Attività sportive	1 palestra in dotazione dell'ente attrezzata con 4 tapis roulant, 4 bilancieri, 10 paia di pesi, 15 tappetini per esercizi a corpo liberi per consentire agli utenti di allenarsi. 15 borracce 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 2 calciobalilla 2 pulmini da 9 posti in dotazione dell'ente per consentire di spostarsi sul territorio e raggiungere la palestra comunale, i campi da beachtennis e da calcio per partite organizzate con altre strutture. Regolamento stampato delle regole del calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calcio Regolamento stampato delle regole della pallavolo
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti

	1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per prendere i contatti con le realtà territoriali e calendarizzare le date e per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione delle attività di sensibilizzazione e prevenzione 1 automezzo per raggiungere la sede del Comune di Comazzo dove si svolgono attività di scambio tra giovani.
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa ogni anno.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti.

2. Comunità Terapeutica "San Daniele", Lonigo (VI)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario.

Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; 1 sala in dotazione dell'ente dotata di un tavolo e 10 sedie per l'attività di lettura dei quotidiani 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "Rinascere" dove si realizzano le attività laboratoriali 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 10 kit di scope e palette 10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 10 tute da lavoro in dotazione dell'ente 10 grembiuli in dotazione dell'ente 10 rastrelli da giardinaggio 10 guanti da lavoro 1 cucina in dotazione dell'ente, con utensili e pentolame vario indispensabile per la preparazione pasti quotidiana.
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 17 paia di scarponcini per camminate e 17 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Giochi da tavolo di diversa tipologia per le serate a tema 1 salone in dotazione dell'ente formato da due ampi divani, un proiettore, un telo e una vasta gamma di docufilm da proiettare durante le serate cinema all'interno della struttura.
Attività 3.2: Attività sportive	10 borracce 10 completi sportivi 10 paia di scarpe sportive 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 2 calciobalilla 10 biciclette in dotazione dell'ente per la realizzazione dell'attività di ciclo berico; 10 completini idonei all'attività di ciclo berico; 10 kit di abbigliamento termico a strati, impermeabile e antivento per la montagna terapia 10 paia di scarpe da trekking o scarponcini da montagna 10 Zaini ergonomici 10 bastoncini da trekking 10 cappelli 10 paia di guanti da montagna 10 occhiali da sole Crema solare 2 pulmini da 9 posti in dotazione dell'ente per consentire di spostarsi sul territorio. Regolamento stampato delle regole del calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calcio Regolamento stampato delle regole della pallavolo

Attività 3.3: relazione con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per prendere i contatti con le realtà territoriali e calendarizzare le date e per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione delle attività di sensibilizzazione e prevenzione
Attività 4.3: Reti di famiglie	1 sala messa a disposizione dal SERD attrezzata con sedie dove si realizzano gli incontri con le famiglie che hanno parenti affetti da tossicodipendenze. 1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere la sede del SERD 1 ufficio dotato di pc, connessione internet e telefono per contattare famiglie che in passato hanno effettuato il percorso e possono fare testimonianza.
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa ogni anno.
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti.

3. Comunità Terapeutica "Denore", Ferrara (FE)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi

Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; 1 salone grande e spazioso in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di teatroterapia, arteterapia, musicoterapia e laboratorio di scrittura poetica; 3 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti a Rimini dove si svolgono i laboratori sulle emozioni e sul senso della vita
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 15 kit di scope e palette 15 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente 15 rastrelli da giardinaggio 15 guanti da lavoro 1 cucina in dotazione dell'ente, con utensili e pentolame vario indispensabile per la preparazione pasti quotidiana.
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 15 paia di scarponcini per camminate e 15 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Giochi da tavolo di diversa tipologia per le serate a tema 1 salone in dotazione dell'ente formato da due ampi divani, un proiettore, un telo e una vasta gamma di docufilm da proiettare durante le serate cinema all'interno della struttura.
Attività 3.2: Attività sportive	1 palestra in dotazione dell'ente attrezzata con 4 tapis roulant, 4 bilancieri, 10 paia di pesi, 15 tappetini per esercizi a corpo liberi per consentire agli utenti di allenarsi. 15 borracce 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 2 pulmini da 9 posti in dotazione dell'ente per consentire di spostarsi sul territorio e raggiungere la palestra comunale.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	

Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti.
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione degli interventi di sensibilizzazione e prevenzione.
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti

4. Comunità Terapeutica "San Giuseppe", Castel Maggiore (BO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 27 quaderni e 27 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario e per raggiungere le strutture d'accoglienza dei post programma.
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 25 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso.
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	

Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio, etichettatura e smistamento abiti. 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio, etichettatura e smistamento abiti. 3 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "La Fraternità" di Ozzano dell'Emilia dove si realizzano le attività laboratoriali 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro. 20 tute da lavoro, 20 scarpe antinfortunistiche e 20 guanti da lavoro per la realizzazione della cura del verde e dei parchi pubblici in collaborazione con il Comune di Ozzano dell'Emilia; 20 tute da apicoltore e 20 guanti in pelle per la realizzazione dell'attività di apicoltura. Arnie, telaini, escludiregina. 1 Banco per disopercolare in acciaio inox, utilizzato per rimuovere gli opercoli dai telaini. 5 Coltelli elettrici per disopercolare 5 Smielatori manuali per estrarre il miele dai telaini. 1 grande maturatore in acciaio inox per conservare il miele estratto prima dell'invasettamento. 5 filtri per rimuovere impurità dal miele. 5 fondimiele: per liquefare il miele cristallizzato.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 20 kit di scope e palette 20 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 20 tute da lavoro in dotazione dell'ente 20 grembiuli in dotazione dell'ente 1 cucina in dotazione dell'ente, con utensili e pentolame vario indispensabile per la preparazione pasti quotidiana. 1 pollaio in dotazione dell'ente prefabbricato per 20 galline. 20 galline Abbeveratoi da 22 litri 20 Mangiatoie a tramoggia 10 conigli Gabbie zincate per conigli 20 zappe, 20 rastrelli, 20 pale e 20 vanghe per la lavorazione del terreno. 20 paia di guanti da lavoro
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 20 paia di scarponcini per camminate e 20 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Giochi da tavolo di diversa tipologia per le serate a tema 1 salone in dotazione dell'ente formato da due ampi divani, un proiettore, un telo e una vasta gamma di docufilm da proiettare durante le serate cinema all'interno della struttura. 2 automezzi in dotazione dell'ente per consentire gli spostamenti dei 7 adulti che vivono nelle case di semi autonomia.
Attività 3.2: Attività sportive	1 palestra in dotazione dell'ente attrezzata con 4 tapis roulant, 4 bilancieri, 10 paia di pesi, 15 tappetini per esercizi a corpo liberi per consentire agli utenti di allenarsi. 20 borracce 20 completi sportivi 20 paia di scarpe sportive 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 3 pulmini da 9 posti in dotazione dell'ente per consentire di spostarsi sul territorio e raggiungere la palestra comunale dove si svolge il corso di arrampicata.

	3 pullmini da 9 posti per recuperare tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e per l'organizzazione di uscite in montagna. 20 caschi da arrampicata 20 moschettoni, corde dinamiche e imbracature. 20 paia di scarpette da arrampicata 20 kit di abbigliamento traspirante 20 giacche impermeabili.
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: VISITE IN CARCERE E LABORATORI	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per prendere i contatti con la casa Circondariale "Dozza" di Bologna; 1 sala riunioni in dotazione dell'ente per discutere insieme all'equipe sugli interventi da mettere in atto presso la casa circondariale "Dozza" di Bologna.
Attività 4.2: Colloqui in carcere	1 automezzo in dotazione dell'ente per raggiungere la casa circondariale di Bologna. 1 sala in dotazione dell'ente dotata di pc, telefono fisso e collegamento internet dove realizzare formazione propedeutica ai colloqui in carcere. 1 salone grande messo a disposizione dalla Casa circondariale "Dozza" dove l'equipe del carcere incontra i detenuti.
Attività 4.3 Laboratori all'interno della Casa Circondariale	1 salone messo a disposizione dalla Casa circondariale idoneo alla realizzazione dei laboratori; 1 tavolo da lavoro in acciaio inox 1 matterello in legno lungo per stendere la sfoglia 1 coltello da sfoglia o raschietto 1 rotella tagliapasta dentellata 3 ciotole grandi per impastare 10 grembiuli 10 cuffie da cuoca 10 strofinacci di cotone bilance da cucina 3 spatoline in silicone 2 Macchine per tirare la sfoglia 2 Contenitori ermetici per conservazione impasti Farina, uova, sale, olio a sufficienza Piani di appoggio per asciugatura pasta 10 paia di forbici da sarta 1 metro da sarta Set di aghi e spilli, 10 ditali, 10 gessetti da sarta Filo di vari colori Scatolina porta accessori Tessuti base per esercitazioni Grembiule da lavoro Quaderno per appunti/schemi 5 Macchine da cucire 3 Ferri da stiro e asse 5 Lampade da tavolo per precisione Cestini porta ritagli/scarti Armadietto per materiali Scaffalature per tessuti Kit base riparazione macchine da cucire Stoffe di vario tipo per esercitazioni
Attività 4.4 Valutazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, per i momenti di verifica; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
AZIONE 5: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 5.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione;

	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 5.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione
Attività 5.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
Attività 5.4: Unità di strada	1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 6: FASE FINALE	
Attività 6.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

5. Pronta accoglienza adulti "San Giovanni", Castel Maggiore (BO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Storia della vita, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.3: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; 1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali;

	Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio, etichettatura e smistamento abiti. 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio, etichettatura e smistamento abiti. 3 automezzi da 9 posti in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la Cooperativa "La Fraternità" di Ozzano dell'Emilia dove si realizzano le attività laboratoriali 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia e teatro. Abiti di scena messi a disposizione dal partner "Oltre le quinte APS" 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti a Rimini per i laboratori sulle emozioni.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 15 kit di scope e palette 15 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente 15 rastrelli da giardinaggio 15 guanti da lavoro 1 cucina in dotazione dell'ente, con utensili e pentolame vario indispensabile per la preparazione pasti quotidiana.
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 20 paia di scarponcini per camminate e 20 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Giochi da tavolo di diversa tipologia per le serate a tema 1 salone in dotazione dell'ente formato da due ampi divani, un proiettore, un telo e una vasta gamma di docufilm da proiettare durante le serate cinema all'interno della struttura.
Attività 3.2: Attività sportive	1 ampio spazio all'esterno in dotazione dell'ente per realizzazione delle attività sportive Coni segnalatori, almeno 20, per delimitare spazi e percorsi Cerchi in plastica almeno 10 5 corde per saltare o per percorsi a ostacoli Tunnel morbidi o ostacoli bassi 5 Materassini antitrauma 5 Sacchi o buste per staffette a salti 10 Pettorine colorate
Attività 3.3: relazione con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di sensibilizzazione territoriale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione della tossicodipendenza; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio

Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali; 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

6. Comunità Terapeutica "Villafranca", Forlì (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo organizzativo e verifica settimanale.	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di imballaggio, di etichettatura e realizzazione di quadri elettrici industriali 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di imballaggio, di etichettatura e realizzazione di quadri elettrici industriali 2 mezzi in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso la struttura di Fornò dove si realizzano le attività laboratoriali di imballaggio, di etichettatura e realizzazione di quadri elettrici industriali 1 salone grande e spazioso per la realizzazione delle attività di arteterapia, musicoterapia 1 orto all'interno della struttura per l'attività di orticoltura 20 zappe, 20 rastrelli, 20 pale e 20 vanghe per la lavorazione del terreno. 20 paia di guanti da lavoro Sementi di vario tipo a seconda della stagionalità Diserbante Cesti per la raccolta degli ortaggi

Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 15 kit di scope e palette 15 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente 15 rastrelli da giardinaggio 15 guanti da lavoro 1 cucina in dotazione dell'ente, con utensili e pentolame vario indispensabile per la preparazione pasti quotidiana.
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 20 paia di scarponcini per camminate e 20 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Giochi da tavolo di diversa tipologia per le serate a tema 1 salone in dotazione dell'ente formato da due ampi divani, un proiettore, un telo e una vasta gamma di docufilm da proiettare durante le serate cinema all'interno della struttura.
Attività 3.2: Attività sportive	15 borracce 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 2 calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calciobalilla Regolamento stampato delle regole del calcio Regolamento stampato delle regole della pallavolo
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con

	l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

7. Comunità Terapeutica "Fornò", Forlì (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per i laboratori di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali, cablaggio di parti elettriche per nautica. 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di progettazione e realizzazione di quadri elettrici industriali, cablaggio di parti elettriche per nautica. 3 automezzi da 9 posti per raggiungere Rimini dove si tengono i laboratori sul senso della vita.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 15 kit di scope e palette 15 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente 15 rastrelli da giardinaggio 15 guanti da lavoro 1 cucina in dotazione dell'ente, con utensili e pentolame vario indispensabile per la preparazione pasti quotidiana.
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego

AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 20 paia di scarponcini per camminate e 20 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Giochi da tavolo di diversa tipologia per le serate a tema 1 salone in dotazione dell'ente formato da due ampi divani, un proiettore, un telo e una vasta gamma di docufilm da proiettare durante le serate cinema all'interno della struttura.
Attività 3.2: Attività sportive	15 borracce 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto Regolamento stampato delle regole del calcio
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

8. Comunità Terapeutica "Durazzanino", Forlì (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	

Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso Fornò dove si realizzano le attività laboratoriali 20 tute da lavoro, 20 scarpe antinfortunistiche e 20 guanti da lavoro per la realizzazione della cura del verde e dei parchi pubblici in collaborazione con il Comune di Ravenna;
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 15 kit di scope e palette 15 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente 15 rastrelli da giardinaggio 15 guanti da lavoro 1 cucina in dotazione dell'ente, con utensili e pentolame vario indispensabile per la preparazione pasti quotidiana.
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 20 paia di scarponcini per camminate e 20 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Giochi da tavolo di diversa tipologia per le serate a tema 1 salone in dotazione dell'ente formato da due ampi divani, un proiettore, un telo e una vasta gamma di docufilm da proiettare durante le serate cinema all'interno della struttura
Attività 3.2: Attività sportive	15 borracce 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive

	1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto Regolamento stampato delle regole del calcio Regolamento stampato delle regole della pallavolo
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione della tossicodipendenza; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti.

9. Comunità Terapeutica "San Luigi", Longiano (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi

Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura 3 automezzi in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso un centro socio – occupazionale a Santarcangelo dove si realizzano le attività laboratoriali e presso gli accompagnamenti a Rimini dove si tengono le riflessioni sul senso della vita.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 10 kit di scope e palette 10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per recarsi presso la Pinacoteca della Fondazione Tito Balestra
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	

Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 20 paia di scarponcini per camminate e 20 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Giochi da tavolo di diversa tipologia per le serate a tema 1 salone in dotazione dell'ente formato da due ampi divani, un proiettore, un telo e una vasta gamma di docufilm da proiettare durante le serate cinema all'interno della struttura Stand messi a disposizione dalla Pro Loco per la realizzazione della settimana longianese 1 Cucina esterna messa a disposizione dal comune per consentire agli utenti di cucinare per la gara ciclistica "Nove colli".
Attività 3.2: Attività sportive	15 borracce 15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto Regolamento stampato delle regole del calcio 3 pullmini da 9 posti per recuperare tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e per l'organizzazione di uscite in montagna. 20 kit di abbigliamento traspirante per le attività di trekking 20 giacche impermeabili per le attività di trekking
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

10. Comunità Terapeutica "Durazzano", Ravenna (RA)

AZIONE 0: FASE INIZIALE

Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati;
--	--

	materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e di etichettatura 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e di etichettatura 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti presso Fornò dove si realizzano le attività laboratoriali 20 tute da lavoro, 20 scarpe antinfortunistiche e 20 guanti da lavoro per la realizzazione della cura del verde e dei parchi pubblici in collaborazione con il Comune di Ravenna;
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 15 kit di scope e palette 15 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente 15 rastrelli da giardinaggio 15 guanti da lavoro 1 cucina in dotazione dell'ente, con utensili e pentolame vario indispensabile per la preparazione pasti quotidiana.
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura dei curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 20 paia di scarponcini per camminate e 20 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Giochi da tavolo di diversa tipologia per le serate a tema 1 salone in dotazione dell'ente formato da due ampi divani, un proiettore, un telo e una vasta gamma di docufilm da proiettare durante le serate cinema all'interno della struttura
Attività 3.2: Attività sportive	15 borracce

	15 completi sportivi 15 paia di scarpe sportive 1 campo da pallavolo in dotazione dell'ente, attrezzato con rete, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto Regolamento stampato delle regole del calcio Regolamento stampato delle regole della pallavolo
Attività 3.3: Incontri con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

11. Comunità Terapeutica "Trarivi", Montescudo - Montecolombo (RN)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Valutazione e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti.
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, PROGRAMMA TERAPEUTICO E SUPPORTO RELAZIONALE	
Attività 1.1 Programmazione e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la programmazione degli interventi materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

Attività 1.2: Tecniche terapeutiche	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività di applicazione di tecniche terapeutiche; 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 20 sedie e 2 tavoli grandi Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario; 1 ampio salone dotato di sedie per la realizzazione degli interventi
Attività 1.3: Resoconto personale, colloqui con gli operatori e psicologi	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con 10 sedie e 2 tavoli grandi 15 quaderni e 15 penne per consentire agli utenti di scrivere il resoconto personale 1 ufficio in dotazione dell'ente adibito per i colloqui personali tra utente ed operatori attrezzato con scrivania e sedie e per i colloqui con psicologi 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
Attività 1.4: incontri di gruppo	1 ampio salone dotato di almeno 10 sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e di confronto 1 lavagna e gessetti colorati per appuntare eventi negativi emersi durante la settimana e i sentimenti emersi 1 pc dotato di pacchetto office per consentire ad almeno un operatore di prendere appunti su quanto emerso
AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE	
Attività 2.1: attività laboratoriali	1 ufficio attrezzato di computer, stampante, connessione internet e telefono per la presa contatti con specialisti per la realizzazione delle attività laboratoriali; Materiale vario fornito da terzi per il laboratorio di assemblaggio e imbustamento di prodotti per l'igiene personale per conto terzi. 1 laboratorio in dotazione dell'ente idoneo allo svolgimento dell'attività di assemblaggio e imbustamento di prodotti per l'igiene personale per conto terzi. 1 mezzo in dotazione dell'ente per gli accompagnamenti a Rimini dove si realizzano i laboratori sul senso della vita.
Attività 2.2: attività di ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 15 kit di scope e palette 15 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 15 tute da lavoro in dotazione dell'ente 15 grembiuli in dotazione dell'ente 15 rastrelli da giardinaggio 15 guanti da lavoro 1 cucina in dotazione dell'ente, con utensili e pentolame vario indispensabile per la preparazione pasti quotidiana.
Attività 2.3: formazione e occupazione	1 ufficio attrezzato con scrivania e 3 sedie per effettuare colloqui di orientamento 1 pc in dotazione dell'ente per appuntare le competenze acquisite e le scelte dell'utente 1 scrivania dotata di pc, stampante e connessione internet e pacchetto office per la stesura del curriculum e l'iscrizione ai centri per l'impiego 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio per il disbrigo delle pratiche di tirocinio e raggiungere i centri per l'impiego
AZIONE 3: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE E AGGREGAZIONE	
Attività 3.1: attività ludico – ricreative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 20 paia di scarponcini per camminate e 20 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Giochi da tavolo di diversa tipologia per le serate a tema 1 salone in dotazione dell'ente formato da due ampi divani, un proiettore, un telo e una vasta gamma di docufilm da proiettare durante le serate cinema all'interno della struttura
Attività 3.2: Attività sportive	10 borracce 10 completi sportivi 10 paia di scarpe sportive 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con 2 reti, linee di delimitazione del campo, 2 palloni, 1 fischietto Regolamento stampato delle regole del calcio 2 pullmini da 9 posti per recuperare tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell'attività e per l'organizzazione di uscite in montagna. 10 kit di abbigliamento traspirante per le attività di trekking 10 giacche impermeabili per le attività di trekking

Attività 3.3: relazione con famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono fisso e collegamento internet in dotazione dell'ente per consentire di contattare i familiari degli utenti 1 salone grande in dotazione dell'ente dotato di 50 sedie indispensabile per l'attività di gruppo con i familiari 1 sala da pranzo dotata di tavoli e sedie per i momenti di convivialità Generi alimentari e bevande 1 ufficio privato in dotazione dell'ente per i colloqui personali con utente e familiari 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti per acquistare il materiale necessario
AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE TERRITORIALE	
Attività 4.1: Programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con scuole e parrocchie del territorio per organizzare eventi di testimonianza e sensibilizzazione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 4.2: Attività di prevenzione e sensibilizzazione territoriale.	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie 1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point Materiale informativo Impianto audio in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente 1 automezzo per spostarsi e raggiungere le sedi di realizzazione
Attività 4.3 Eventi nazionali	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per prendere contatti con l'equipe nazionale dipendenze dell'ente per l'organizzazione e la partecipazione di due eventi annuali: 3 pullmini da 9 posti per raggiungere il luogo dove si realizzano gli eventi Saloni ampi scelti dall'equipe nazionale dove si realizzano i momenti di festa
AZIONE 5: FASE FINALE	
Attività 5.1: Valutazione interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

OLTRE LE QUINTE APS (C.F. 91325890373): rispetto all'obiettivo *"Garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole"* supporta la realizzazione dell'Azione 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE in particolare l'Attività 2.1: attività laboratoriali, attraverso la messa a disposizione delle proprie risorse umane per la realizzazione dell'attività teatrale.

FERRAMENTA GALVAN CENTER srl (p.iva 03583550243): con riferimento all'obiettivo *"Garantire il percorso di fuoriuscita dalla dipendenza ed il graduale reinserimento in società per le 142 persone prese in carico dall'ente e supportare 100 persone con interventi di prossimità, creare una relazione con le 110 persone detenute con problematiche di dipendenza e coinvolgere 20 famiglie in un percorso di accettazione della dipendenza dei figli. Inoltre, sensibilizzare la cittadinanza e almeno 800 giovani studenti sul tema delle dipendenze e sulla legalità grazie al potenziamento degli interventi di prevenzione nelle scuole"* supporta la realizzazione dell'AZIONE 2: ATTIVITA' EDUCATIVO – FORMATIVE e DI RESPONSABILIZZAZIONE in particolare l'Attività 2.2: attività di ergoterapia attraverso la fornitura a titolo gratuito del materiale necessario allo svolgimento dell'attività

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione ()*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.

- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Assistenza e nell'area di intervento Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Storia delle comunità terapeutiche; Normativa e gestione della struttura; Il contributo delle comunità terapeutiche nell'ambito specifico del progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio. Visita ad alcune realtà dell'ente	4H
Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3 La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi: - Il rapporto "aiutante - aiutato";	8H

	- Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività;	
Modulo 4: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alla tossicodipendenza	Il disagio adulto legato alle dipendenze le caratteristiche del disagio adulto; la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio; l'intervento di prossimità; il ruolo dell'operatore nelle unità di strada il burn out come rischio nelle relazioni educative.	8H
Modulo 5: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4H
Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza	4H
Modulo 7: La normativa sulle dipendenze	Analisi della normativa del territorio sul tema Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4 H
Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026"	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026"	4H
Modulo 9: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026"	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4H
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	4h
Modulo 11: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme. Cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto;	3h

	sapere a chi fare riferimento.	
Modulo 12: Le nuove dipendenze: dal gioco d'azzardo alle dipendenze tecnologiche	Cosa si intende per dipendenza; tipologie di dipendenza patologica; doppia diagnosi; i diversi contesti in cui può nascere una dipendenza; le tossicodipendenze, le nuove dipendenze (tecnologiche, da sport, gioco d'azzardo patologico, shopping compulsivo, work alcoholism, affettiva e sessuale) ed il loro trattamento	5 h
Modulo 13: Le attività ergo terapeutiche come strumento riabilitativo	Introduzione alla teoria ergo terapeutica Applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica Momento laboratoriale	4h
Modulo 14: La relazione d'aiuto vissuta	Momento di testimonianza e di visita alle realtà dell'ente, quali centri diurni, casa – famiglia e cooperative dove si sperimenta quotidianamente la relazione d'aiuto. Inoltre, per le sedi di Forlì – Cesena, è prevista la visita al Centro diurno "S. Tomaso" di Cesena dove conosceremo, esploreremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio. Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto.	6h
Modulo 15: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizza il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCE DI BOLOGNA E FERRARA		
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale".	Modulo 3: La relazione d'aiuto
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 5: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026"

FABIO BERNASCONI nato a Milano il 02/12/1970 BRNFBA70T02F205X	Dal 1995 operatore della Comunità Terapeutica San Giuseppe, Responsabile della comunità terapeutica San Giuseppe dal 2001, coordinatore area tossicodipendenze dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nella Provincia di Bologna e Ferrara Dal 2023 responsabile anche della Comunità Terapeutica Denore	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
GIULIA MONTANARI nata a Bologna 8/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Dal 2013 è tutor dei volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale. Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza nel territorio di Bologna	Modulo 8: Il lavoro d'équipe nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" Modulo 9: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione MODULO 15: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953 TSSLSU53S43A944E	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 14: La relazione d'aiuto vissuta
PROVINCIA DI FORLÌ CESENA		
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il 08/7/69 PRNMRC69L08C573I	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia dal 2007, operatore di comunità terapeutica dal 2010, consulente famigliare e per adolescenti.	Modulo 3: La relazione d'aiuto
SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 - 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counselor di secondo livello"	Modulo 5: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze MODULO 9: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" MODULO 15: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
RIGOLI BARBARA nata a ROMA il 06/08/1970 RGLBBR70M46H501G	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso.	Modulo 8: Il lavoro d'équipe nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFRLR55P44H542D	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Diploma da educatore professionale, Diploma di	Modulo 14: La relazione d'aiuto vissuta

	Operatore in Musicar Terapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	
PROVINCIA DI RIMINI		
PAOLO PIZZUTTI Nato Pietra Ligure 20/06/1995 PZZPLA95H20G605U	Responsabile di Casa famiglia e educatore professionale con esperienza pluriennale nelle strutture di accoglienza dell'ente. Referente dei volontari del servizio civile dell'ente dal 2019. Esperienza missionaria in Albania di 2 anni.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
CHIARA TOSATO nata a Rimini il 25/10/1990 TSTCHR90R65H294E	Laurea in scienze dell'educazione sociale e culturale. Educatrice presso il laboratorio "La colla non molla" dal 2021. Esperienza lavorativa con minori presso scuola dell'infanzia, presso centro diurno per adulti disabili e educatrice scolastica.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 14: La relazione d'aiuto vissuta
Davide Carboni nato a Fano (PU) il 05/08/1987 CRBDVD87M05D488E	Laurea magistrale in scienze pedagogiche - Pedagogista della disabilità e della marginalità per la marginalità. Educatore presso centro diurno dal 2019. Ed esperienza lavorativa di 10 anni in ambito di assistenza scolastica e domiciliare di minori disabili e non e poi in centro diurno per disabili adulti.	Modulo 3 : La relazione d'aiuto Modulo 14: La relazione d'aiuto vissuta
MARCO ANGELONI nato a RIMINI (RN) il 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026"
FRANCESCA PAPARELLA Ruvo di Puglia (Ba) 24/07/1984 PPRFNC84L64H645E	Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali Responsabile di Casa Famiglia dal 2021. Dal 2017 referente dei volontari del servizio civile dell'ente. Esperienza pluriennale in animazione giovanile anche con disabilità.	Modulo 5: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" Modulo 9: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" MODULO 15: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
Eleonora Caneva nata a Valdagno (VI) il 10/11/1991 CNVLNR91S50L551P	Laurea in tecniche della riabilitazione psichiatrica, dal 2019 al 2023 dipendente presso Ufficio del servizio Civile dell'Ente con anche la mansione di comunicazione social, utilizzo di strumenti di aggiornamento dei testi e delle infografiche dei siti in capo all'ufficio e di redazione e correzione di articoli e materiali video di comunicazione sull'esperienza di servizio civile	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
PROVINCIA DI VICENZA		
CERON UGO Valdagno (VI) 29/01/1965 CRNGUO65A29L551V	Psicologo/Psicoterapeuta, responsabile della Zona Veneto Ovest dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
GROLLA MICHELE Sandrigo (VI) 12/06/1981 GRLMHL81H12H829M	Laurea Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace; Progettista e formatore dei progetti SCU per l'ente; Tutor dei volontari SCU/SCR dal 2015, cura le relazioni tra i volontari e le strutture dell'ente; Educatore Socio-Pedagogico. Collabora con la casa della Pace di Vicenza.	Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto UN ANNO DA SBALLO 2026 Modulo 9: Il progetto UN ANNO DA SBALLO 2026 Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione MODULO 15: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" e strumenti utili al

		proseguimento dell'esperienza
PERDONCINI DAMIANA Bonavigo (VR) 17/06/1966 PRDDMN66H57A964B	Educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo Ruolo di gestione e facilitatore di un gruppo di auto/mutuo/aiuto di genitori con figli dipendenti da sostanze. Collabora con i centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.	Modulo 5: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 14: La relazione d'aiuto vissuta
PROVINCIA DI LODI		
PEDRALI ELISABETTA - nata a Sarnico (BG) il 21/09/1972 - PDRLBT72P61I437F	Laureata in filosofia, master in mediazione familiare, laureata in scienze religiose. E' stata coordinatrice ed educatrice per Enti e Cooperative ed insegnante presso la scuola secondaria di II grado. Esperienze pluriennali di OLP. Corresponsabile gestionale dal 2000 della Casa Famiglia.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 5: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" Modulo 9: Il progetto UN ANNO DA SBALLO 2026 Modulo 14: La relazione d'aiuto vissuta MODULO 15: Il progetto "UN ANNO DA SBALLO 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
D'AMBROSIO DUILIO Nato a Seregno (MB) il 27/03/1988 DMBDLU88C27I625F	Educatore professionale con Master in Counselling (IACP di Milano). Responsabile delle Capanne di Betlemme, (case di accoglienza per senza fissa dimora), con pluriennale esperienza presso l'Associazione Comunità Papa Giovanni in campi Fuori le Mura per giovani, (esperienza estiva in Romania a contatto con le povertà legate alla strada e agli orfanotrofi); con la moglie è famiglia aperta dell'apg23.	Modulo 3: La relazione d'aiuto
VEGIS MATTEO - nato a Seriate (BG) il 23/08/1964 - VGSMTT64M23I628H	Diploma tecnico commerciale. Dal 2000 responsabile gestionale della Casa Famiglia. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con minori e disabili. Conoscenza approfondita dell'Ente, delle sue attività e modalità operative nel contesto territoriale. Da anni promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado.	Modulo 8: Il lavoro d'équipe nel progetto UN ANNO DA SBALLO 2026 Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
MICHELI LAURA nata a Palazzolo s/Oglio (BS) il 03/05/1976 MCHLRA76E43G264V	Laureata in educazione professionale con pluriennale esperienza nelle cooperative sociali. Coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" per persone disabili adulte. Intrattiene rapporti con amministrazioni locali ed istituzioni per le realtà di accoglienza dell'ente	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze
FORMATORI TRASVERSALI		
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. E' formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
ANNA MARIA CARAVAGGI nata a OFFANENGO (CR) il 26/04/65 CRVNM65D66G004O	Educatore professionale presso "Centro Accoglienza" per il recupero di utenti con dipendenze patologiche Referente per l'attuazione dei programmi alternativi	Modulo 13: Le attività ergo terapeutiche come strumento riabilitativo
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia dal 2007, operatore di comunità terapeutica dal 2010, consulente familiare e per adolescenti.	Modulo 7: La normativa sulle dipendenze Modulo 12: Le nuove dipendenze: dal gioco d'azzardo alle dipendenze tecnologiche

MASSIMO NERI Nato a Bologna il 06/02/1966 NREMSM66B06A944W	Laurea in scienze Politiche, indirizzo politico-sociale. Responsabile aziendale della qualità e della valutazione dei risultati, nell'ambito delle dipendenze patologiche della Coop. "Comunità Papa Giovanni XXIII". Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per tossicodipendenti	Modulo 4: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alla tossicodipendenza
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 11: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	Modulo 11: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 11: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Rimini, 04/07/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente